

Catzine

MARZO/APRILE 2024

Il magazine dei Gatti della Piramide



04 EDITORIALE
FESTA DEL GATTO 2024
INDIMENTICABILE
GIORNATA

16 FOCUS FATTI
DI GATTI
SE NON RICEVE
CIBO... SVIENE

34 ROMA - RIO DE JANEIRO
UN PROGETTO
DI AIUTO PER I PET
DEI SENZATETTO

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA



almo nature

OWNED BY THE ANIMALS

è il brand attivista
100% di proprietà
della



Fondazione
Capellino



SOMMARIO

SOFIA



Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Alessandra e Fabio
Giorgia Bitocchi
D.ssa Giovanna Capponi
Mauro Cioffari
D.ssa Costanza De Palma
D.ssa Paola Napoleone
Fabrizio Pangallozzi

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.pixabay.com
www.unsplash.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti
i volontari della Colonia
"I Gatti della Piramide"



EDITORIALE

04 Festa del gatto 2024:
Indimenticabile giornata
di Marzia G. Lea Pacella

NOSTALGIA PIRAMIDE

11 Gea
opera di Fabrizio Pangallozzi

FATTI DI GATTI

12 Codice della strada
e abbandono
animali

14 Gatto malato
salvato dalla strada
a cura della redazione

FOCUS FATTI DI GATTI

16 Se non riceve
cibo... sviene
a cura della redazione

FATTI DI GATTI - estero

18 Innovative cucce
per i randagi

20 Amore
a prima vista
a cura della redazione



ROMA - RIO DE JANEIRO

22 Un progetto
di aiuto per i pet
dei senzatetto
a cura di Giovanna Capponi

SOS - UN GATTO CHIAMA!

24 Consigli di
etologia felina
a cura della D.ssa
Costanza De Palma

RICORDO

25 Ciao
bel birbante

I VOSTRI RACCONTI

26 Plinio e la danza
delle nuvole
di Alessandra e Fabio

GATTI IN LIBRERIA

30 Cultura
letteraria felina
a cura Marzia G. Lea Pacella



MICI A SPASSO NEL TEMPO

34 Moda... tutti
pazzi per i gatti
a cura della redazione

LUOGHI GATTOSI

36 La porta
per i gatti
Mantra in Svezia
a cura della redazione

BENESSERE FELINO

26 Occhi
di gatto
a cura di Marzia G. Lea Pacella

NOTIZIE PAZZE

32 News, curiose
e strane
a cura di Giorgia Bitocchi



Festa del Gatto 2024 INDIMENTICABILE GIORNATA



UN FESTEGGIAMENTO DI SUA MAESTÀ IL GATTO INDIMENTICABILE quest'anno perché abbiamo tutti "respirato" un'aria magica ricca di affetto, interesse, cultura felina, riflessioni importanti sul lavoro da fare nel futuro prossimo per i gatti, insistendo sul

concetto di inclusione. Per noi questa è stata anche l'occasione meravigliosa di iniziare i festeggiamenti per i 40 anni di lavoro sul territorio della nostra Associazione ARCA. Tanti gli ospiti, tanti voi che avete partecipato con il cuore che batte felino.

Con un crescendo, è continuata la nostra collaborazione con **La Città dei gatti di Milano** - la rassegna nazionale di fumetto, cinema, musica e cultura felina, curata a Roma da **Marzia Novelli** che è anche ideatrice e conduttrice della trasmissione **Bestia... che giovedì!**

Quest'anno il tema scelto dalla Città dei Gatti è stato tutto rosa: sono state infatti le gatte le vere protagoniste indiscusse di questo 2024, a partire dalle protagoniste di fumetti e cartoni animati.

Ma andiamo con ordine. Alle 10 abbiamo inaugurato la giornata con la presenza di **Rocco Ferraro**, consigliere comunale ma anche Garante capitolino dei diritti degli animali e con lo staff dell'Assessorato Ambiente (in particolare, con **Dina Sette**; purtroppo l'Assessore **Sabrina Alfonsi** è stata "rapita" dal nostro app per un impegno istituzionale) che ha consegnato via via i Premi a tre ospiti: **Premio Urban Cat Anna Magnani** al regista **Gaetano Amalfitano** per il suo documentario *Roma-Mamma Gatta*; alla proprietaria del *Romeow Cat Bistrot*, **Valentina de Matteis**; e a **Mauro Cioffari**, cittadino simbolo per le buone pratiche verso i gatti.

A coronare questo importante momento è arrivata l'immane **Madrina Licia Colò**, a cui è stato dato il **Premio Urban Cat Anna**

L'intervento di M. Cioffari

RIPORTIAMO CON MOLTO PIACERE L'INTERVENTO FATTO DA MAURO CIOFFARI AL MOMENTO DEL RICEVIMENTO DEL PREMIO:

Buongiorno a tutte e a tutti, sono Mauro Cioffari. Sono qui alla Colonia Felina della Piramide Cestia, in occasione della Festa del Gatto, per ritirare il premio "Urban Cat Anna Magnani", promosso da ARCA Gatti della Piramide e da La Città dei Gatti, come "cittadino simbolo per le buone pratiche verso i gatti".

Voglio condividere questo riconoscimento con le mie colleghe e i miei colleghi, che insieme a me si prendono cura, da circa due anni, ogni giorno, di gatto Arlecchino Filippo e voglio condividere con tutte e tutti voi questa incredibile esperienza Maggio 2022, ore sette e trenta. Come di consueto, a ridosso dei nostri uffici, si ferma un treno della Roma Lido per un'operazione di collaudo. Da uno dei vagoni, approfittando dell'apertura delle porte, esce un gattino bianco e nero, di circa di 6 mesi, magro, affamato, assetato e curioso. Dopo il primo pasto, ricevuto dal collega Vincenzo Vincenzo Pignataro, nei giorni a seguire abbiamo assistito ad una vera e propria gara di solidarietà. Lo abbiamo alimentato, sterilizzato e gli abbiamo fornito riparo e cure appropriate, posizionando, nel giardino antistante l'ingresso della nostra stanza, una cuccia e delle ciotole che riforniamo quotidianamente di cibo e acqua fresca. Il gatto, che abbiamo chiamato Arlecchino Filippo, a causa del suo manto ed in onore di San Filippo Neri, protettore degli autoferrotranvieri, vive serenamente nell'impianto di Eur Magliana amato e coccolato da tutte e tutti. Non siamo solo "simbolo per le buone pratiche verso i gatti"... abbiamo agito, inconsapevolmente, come una comunità educante. Una comunità lavorativa, fatta di donne e di uomini, che si è presa

continua: **L'intervento di M. Cioffari**

carico, a vario titolo, dell'accudimento di un essere senziente in difficoltà. Questa esperienza ha dato modo a tutti noi di conoscerci meglio. Gli animali in generale, ed i gatti in particolare, sono esseri viventi non giudicanti.

Ci amano a prescindere dal genere, dall'orientamento sessuale, dalle condizioni fisiche e di salute, dall'età, dalle condizioni economiche, dall'etnia, dalle nostre credenze religiose o politiche ... e dal colore dei nostri capelli. Abbiamo tanto da imparare da questi esseri viventi per apprezzare la ricchezza e varietà della natura e per contrastare, anche nei luoghi di lavoro, atteggiamenti stereotipati, pregiudizi e discriminazioni.

Mi congratulo con Gaetano Amalfitano e con Va-

lentina De Matteis (altri cittadini premiati). Ringrazio Marzia Pacella (Marziagl Pacella) e tutti i volontari della colonia felina, Marzia Novelli di "Bestia... che giovedì!", l'Assessora all'Ambiente di Roma Capitale Sabrina Alfonsi ed il Consigliere Rocco Ferraro che hanno organizzato questo evento dando riconoscimento pubblico alle nostre esperienze. Possiamo e dobbiamo fare della nostra città, istituzioni e cittadini insieme, una Capitale inclusiva ed accogliente per tutte e tutti perché la civiltà di una comunità si misura anche dal modo in cui essa tratta gli animali. Grazie!



Magnani, e che ancora una volta ha dimostrato affetto verso i Gatti della Piramide e ha dato testimonianza sulla sua voglia di cambiare il mondo, anche se a piccoli passi, iniziando proprio con le piccole azioni per avviare un processo di cambiamento nella mentalità nel rapporto con la Natura. Sono poi seguiti due interessantissimi interventi di Paola Napoleone, psicologa clinica e

autrice, dal titolo "Da Bastet a Cat Woman, il super potere delle gatte e delle donne", che ha catturato l'attenzione di tutti con il suo savoir-faire e con il ricco contenuto culturale della sua chiacchierata. È seguito poi l'intervento del medico veterinario Stefano Argiolas che trattando il tema "Gattità: gatto di strada e gatto di casa", ha fatto un approfondito excursus sul nostro

rapporto con il gatto di casa offrendo spunti e consigli per come, dal punto di vista del benessere del gatto, si deve agire. Ci siamo salutati con i tanti partecipanti con la voglia di proseguire il lavoro svolto e rilanciare ancora una volta una diversità di impegno, ancora più capillare e profondo.

Un grazie ancora a tutti gli ospiti, i partecipanti, i gli insostituibili volontari anima della colonia.



da destra:
Dina Sette
Marzia Novelli
Rocco Ferraro
Valentina De Matteis
Licia Colò
Marzia G. Lea Pacella
Gaetano Amalfitano
Mauro Cioffari

L'intervento di P. Napoleone

**CON ALTRETTANTO INTERESSE E PIACERE RI-
PORTIAMO L'INTERVENTO DI PAOLA NAPOLEONE,
PSICOLOGA CLINICA E AUTRICE, DAL TITOLO
"DA BASTET A CAT WOMAN, IL SUPER POTERE
DELLE GATTE E DELLE DONNE"**



Oggi è la festa del gatto! Non so se ne conoscete la storia: nasce nel 1990 con la proposta della giornalista Claudia Angeletti, a scegliere con un referendum sulla rivista TUTTOGATTO, una data per festeggiare il felino. Tra le proposte, fu accolto il numero 17 perché simbolo di sventura, proprio come sono stati considerati i gatti per molto tempo. L'anagramma del numero romano XVII, si trasforma nel verbo latino VIXI che significa "vissi, ho vissuto" rievocando la fine della vita. Da qui la brutta reputazione del numero. Come si lega al gatto? Il proverbio dice che il gatto abbia sette vite, così la scomposizione del numero 17 si traduce in una vita per sette volte! La scelta del mese è legata all'Astrologia; febbraio è il mese dell'Acquario, considerato, nello Zodiaco il segno più indipendente e anticonformista, come del resto lo sono i gatti. Nella tradizione popolare, febbraio è il mese delle streghe e dei gatti, quale mese migliore per rappresentare questo connu-

bio, questo binomio che nell'immaginario collettivo è presente da secoli.

Prima di entrare nel vivo, mi piace l'idea di introdurre il tema con un omaggio a Roma e, permettetemi di dire, alla mia romanità, facendo riferimento a Carla Rocchi, antropologa, amante dei gatti, nonché amica dei Gatti della Piramide da molto tempo. Secondo l'antropologa, il legame tra i gatti e questa città è così profondo per la loro somiglianza con i romani: perché i gatti come i romani o, se preferite, i romani come i gatti, sono sornioni, intelligenti astuti e capaci di racimolare sempre qualcosa, in pratica come un detto romano e non solo romano credo, entrambi simpaticamente cascano sempre in piedi. Un legame antico, sostiene Carla Rocchi, tanto che alcuni ritrovamenti nei Mercati di Traiano, che risalgono al 400 d.C. documentano la presenza di una colonia da più di 1600

anni. Una lunga dinastia di gatti che si tramanda nei luoghi più belli e suggestivi di Roma: Torre Argentina, il Colosseo, il Verano e dove siamo oggi a festeggiare il gatto, qui accanto alla Piramide. Avevo piacere di fare questa premessa prendendo spunto dalle parole di Carla Rocchi. Ma andiamo a conoscere la nostra dea: La dea Bastet o dea Bast, è la dea Gatto della mitologia egizia. Nel Pantheon delle divinità è la più amata. Si presenta con un corpo femminile in testa di gatto. La dea gatto è mite,

docile, mansueta e benevola, al contrario della sorella gemella, Sekhmet, rabbiosa, feroce e implacabile, detta anche Rossa Signora, per la sua veste, è la dea della medicina e della guerra, con il corpo di donna in testa leonina. Due aspetti della stessa medaglia. Una leggenda racconta che Ra, dio del Sole e padre degli dei deluso dai comportamenti degli esseri umani, per punizione mandò la dea Sekhmet nei territori del suo popolo. Ma la dea fu talmente crudele da saccheggiare e distruggere tutto ciò che incontrava, senza distinzione. Il dio Ra, si rese conto di aver esagerato e cercò, invano, di richiamare la dea. Inutilmente, alla ricerca di una soluzione, mise in atto una strategia: fece preparare un infuso, rosso come il sangue, che sparse

lungo i territori del Nilo. La dea, attratta dal colore, cadde nella trappola e dopo aver bevuto la pozione crollò nel sonno. Un sonno così profondo da smorzare la sua furia, al punto che quando si svegliò si era trasformata nella dea Bastet, smettendo di scatenarsi contro l'umanità. Da quel momento, nei territori del Nilo iniziò a vagare pacatamente il gatto che conquistò gli egizi e lo accolsero in casa, diventandone un componente ergendosi a paladino, proteggendo il cibo delle famiglie dalle invasioni dei roditori e dal pericolo dei serpenti, un ruolo importante. È così che nel mondo egizio i gatti diventarono animali sacri. Semidei, amati, venerati e onorati. Gli egizi erano così grati da dedicare e innalzare templi e santuari alla dea Bastet, tanto che fare del male ad un gatto era un sacrilegio, un'offesa da punire in modo esemplare, fino alla condanna a morte. Ma chi era la dea Bastet? Era una dea amante della vita e dei piaceri della vita, nel divertimento come nel riposo. Era la dea della gioia, della danza e del canto, dei profumi, era la protettrice della casa, della fertilità, dei bambini, delle donne, che riteneva creature simili ai felini, nella loro indipendenza, come nella fragilità e nel fascino del loro mistero. I riti dedicati alla dea Bastet, essendo

legata alla fertilità e alla sensualità, prevedevano rituali di purificazione e profumazione. La dea Bastet amava i profumi e il profumo rappresentava l'odore, il sentore della seduzione. Bastet nasce come divinità solare, è una divinità che incarna la dualità femminile: una parte solare maschile che si esprime chiaramente nel vigore e nella forza della luce e quella femminile lunare, che descrive una vitalità più nascosta, misteriosa e indipendente, direi anche imprevedibile. La dea, infatti, nelle immagini era rappresentata come dea madre o come gatta regina, ricoperta di gioielli. Infatti, per le donne egizie la bellezza felina era sacra, un modello da seguire, a cui aspirare. Era consuetudine nella cosmetica, attraverso il trucco accentuare alcuni tratti felini, come gli occhi, per valorizzarne il mistero. La regina Cleopatra ne è l'esempio storico, valorizzava i suoi occhi con il kajal! Bastet, una divinità affascinante, seducente e attraente. Dicevamo che nella dea Bastet convivono due sembianze, il femminile della luna, e il maschile del sole. La delicatezza di Bast placava l'aggressività di Sekhmet; insieme descrivevano e illustravano l'equilibrio tra bene e male, tra luce e ombra: affascinante e

pericolosa, dolce e insensibile, pacata e irrequieta al di là di ogni dimensione spazio temporale. Negli anni 40 La dea Bastet è Musa ispiratrice di Catwoman, uno dei personaggi più noti nel mondo dei fumetti e del cinema. Catwoman, una femme fatale, un personaggio del mondo femminile in contrapposizione con il mondo maschile di Batman. Dal suo esordio, Catwoman cresce e racconta un modello di emancipazione femminile, che si traduce in una donna abile, astuta, sfuggente e sfuggibile. Nei film non viene mai catturata. Un breve accenno all'associazione di Catwoman con la dea Bastet, sia perché è un personaggio dei fumetti che richiede e merita attenzione, ma soprattutto perché preferisco soffermarmi insieme a Voi sui nessi, le similitudini, le associazioni con il femminile, vero, non dei fumetti. A questo proposito, per dare forma a questa complicità, prendo spunto da un detto latino che recita "il gatto si siede dove si è seduta la donna". Molti sono gli aforismi e proverbi che celebrano l'assonanza emotiva, la magia tra gatti e donne, l'affinità tra la femminilità e la felinità, non so se si dice, ma noi ci prendiamo questa licenza interlocutoria! Donne e gatti: creature lunatiche, misteriose, affascinanti, dolci, sinuose, sensuali, eleganti, pacate, ma anche imprevedibili: due risvolti sempre della stessa medaglia. Nelle donne vive un'atavica e primordiale identificazione nelle tendenze e negli istinti felini: il gatto, essere femminile, ama, esprime le sue emozioni e non le teme, si lega, si aggiunge, si unisce, ma non ha bisogno di stare nel branco, né di un capo, piuttosto è libero e indipendente. Nella donna, dal profondo del nostro inconscio si smuove e si risveglia il nostro senso materno come il nostro senso sensuale, di sensualità. Tutte, tra mitologia e narrazione, ci portiamo dietro e abbiamo dentro di noi l'eredità, di un rapporto così simbiotico, magico, che oggi prende corpo e si esprime nella quotidianità, con la presenza dei gatti nelle nostre case, dove i gatti dichiarano apertamente di preferire le donne, pur amando anche gli uomini. Del resto, la donna e il gatto si incontrano nella casa, il loro legame inizia all'interno della casa: la donna

socialmente descritta e percepita come angelo del focolare, il gatto paladino della famiglia. Ora, questa considerazione non vuole essere una discriminazione di genere, ma sembra che diverse ricerche dimostrino questa affinità e preferenza. Tra gli innumerevoli studi, cito Desmond Morris (1928-vivente), zoologo inglese, autore di diversi libri sugli animali e autore di diversi saggi sui gatti, tra cui un libro dedicato ai gatti nell'arte a cui andrebbe dedicato uno spazio a parte. Morris sostiene che alla base di questa affinità ci sia un'attitudine femminile, un istinto materno alla cura, sollecitato dal miagolio e dalle fusa del gatto, movenze e atteggiamenti seduttivi che richiamano quelle spontanee del neonato. Un istinto ancestrale che fa avvicinare la donna ai gatti con dolcezza, sia nel tono di voce, nell'accudimento che nel contatto. Secondo lo studioso, anche i gatti preferiscono le donne perché colgono nella loro voce pungente, la somiglianza con i toni felini. Ma anche postura e lo stile di avvicinamento è un altro elemento a favore della propensione dei felini: le donne si accucciano alla loro stessa altezza, una gestualità più rassicurante rispetto a quello dominante dell'uomo. Da non trascurare, inoltre l'odore. Sembra che quello femminile sia più piacevole per i gatti, tanto che riescono a percepire in anticipo la gravidanza delle umane, delle loro umane, grazie alla loro sensibilità olfattiva in grado di avvertire una serie di cambiamenti



MA CHI ERA
LA DEA BASTET?
ERA UNA DEA AMANTE
DELLA VITA E DEI
PIACERI DELLA VITA,
NEL DIVERTIMENTO
COME NEL RIPOSO,
DELLE DONNE,
CHE RITENEVA
CREATURE SIMILI
AI FELINI

ormonali. Tutto questo fa sì che si instauri un rapporto circolare e reciproco di attenzione, cura ed effusioni. Insomma, un legame magico tra gatti e donne, una magia che tuttavia, ha conosciuto momenti bui nei secoli per una serie di coincidenze storiche tra loro e noi. Entrambe, creature vessate, un accanimento che ha avuto la massima espressione nel Medioevo, quando per la Chiesa la donna incarnava il diavolo tentatore. Prima di allora né il gatto né la donna era oggetto di persecuzione, tutt'altro. In Egitto, l'assonanza con la femminilità della dea Bastet, riconosceva alla donna un ruolo privilegiato in tutti i ceti sociali, dalla moglie del Faraone che poteva assumere il potere, alle donne che arrivavano al ruolo di sacerdotesse, fino alle

Il piano nutrizionale per i tuo pet.
Chiedi ai Consulenti Farmina.

Farmina
Pet Foods
Happy pet. Happy you.

Gea
The Queen
10 anni, elegante e diva



donne meno fortunate che, svolgendo le mansioni dell'uomo, godevano della loro stessa libertà. La donna egizia era la signora della casa per la famiglia e per gli interessi. E come e quando crolla questa concezione?

Nel Medioevo con l'avvento della Chiesa, sembra che tutto parta dal ritorno di una divinità scandinava, Freya che significa Signora: l'adorazione di questa dea raffigurata con un gatto ai suoi piedi autorizza la Chiesa all'oppressione: suggestionando il popolo ma anche la nobiltà, ad associare il gatto alla lussuria, alla sensualità e agli aspetti mefistofelici della femminilità. Il gatto, come la donna, diventa in quel periodo un simbolo satanico che non poteva essere curato che da una strega, donne considerate non integrate nella comunità o appassionata di arti magiche; i gatti bollati come demoni al servizio delle streghe. Insieme vittime di feroci persecuzioni. Questo è il momento storico in cui si sancisce la cosiddetta caccia alle streghe. Uno sterminio durato secoli: nel 1200 i gatti rischiarono l'estinzione e nel 400 la crescita di ratti e topi provocò la peste nel continente. Tra il 1500 e il 1700, furono decine di migliaia le donne accusate di stregoneria che morirono arse vive sul rogo, tante quante i gatti! Nel tempo, meglio dire nei secoli, finalmente con l'Illuminismo e la Rivoluzione Francese, cominciò la lenta riabilitazione del gatto e la risalita del ruolo della donna, non più diavolo tentatore e non più soggetta alla caccia alle streghe. Grazie agli studi, contributi scientifici indispensabili alla medicina, di

Louis Pasteur, chimico e microbiologo (1822-1895) definito "eroe della medicina pur non essendo medico"; la medicina ufficiale liberò il gatto dal ruolo di portatore di malattie, per proseguire nel suo lento cammino e tornare ad essere la creatura indipendente dal fascino misterioso.

Nel bene e nel male un'assonanza emotiva innegabile, e mi fermo qui per ritornare all'inizio per dire, ribadire e ricordare che già gli egizi, per più di 10000 anni, notarono questo affascinante nesso emotivo tra donne e gatti, che veneravano e onoravano nella dea Bastet dal corpo femminile nella testa di gatto. La storia della donna come del gatto è segnata da una strada comune: insieme in un percorso storico scosceso, di sottomissione della donna per ostacolarne l'emancipazione, di false credenze verso il gatto. Le donne, noi donne, non possiamo fermarci nella crescita. I gatti? beh, se li osserviamo con attenzione, loro continuano a guardare l'umanità con un po' di snobismo, da un'altura, da una sommità certamente diversa dalla nostra.



GATTO SCATTO: 02

**Trova la differenza.
Stessa fiera!**



opera di Fabrizio Pangallozzi (Artegatto)



ITALIA:

CODICE DELLA STRADA E ABBANDONO ANIMALI

"TOLLERANZA ZERO CONTRO CHI ABBANDONA IL PROPRIO ANIMALE". SOPRATTUTTO SE POI SI VERIFICA UN INCIDENTE STRADALE CON MORTI O FERITI. "In questo caso il responsabile rischierebbe fino a

sette anni", laddove l'abbandono "avvenga in strada con la conseguenza di causare vittime o feriti". È quanto prevede un emendamento, voluto dalla Lega e approvato in Commissione alla Camera, per il nuovo



MARCHE - Amandola:

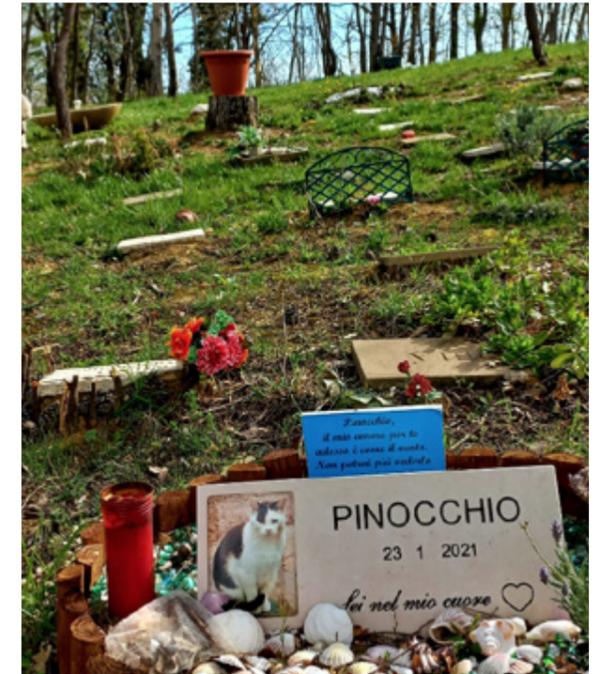
CIMITERO PER GLI ANIMALI NELLA MARCHE

"IL PARCO DI SNOOPY" È IL PRIMO CIMITERO DELLE MARCHE PER ANIMALI DOMESTICI DI AFFEZIONE, già attivo da 6 anni ed autorizzato con tutte le certificazioni necessarie da Asur, Arpam e Comune di Amandola. Un ettaro e mezzo di prato circondato da alberi, in una posizione incantevole nel cuore dei Sibillini. Un'iniziativa nata dall'amandolese Cristiano Ilari.

Spazio poco lontano dalla sua casa, sopra una collina appena fuori Amandola, del quale personalmente si prende cura. Molte le richieste provenienti da tutte le Marche, ma anche da Umbria, Abruzzo e Lazio. Finora sono oltre 200 gli animali sepolti, con tanto di lapide, volendo anche con foto ed epitaffio, oppure utilizzando una pietra di fiume.

Ogni proprietario può scegliere come fare, provvedendo personalmente e incaricando Ilari. Fino ad ora sono sepolti principalmente cani e gatti, ma ci sono anche 4 conigli e un cavallo. Nel cimitero però possono essere sepolti anche altri animali da affezione come criceti, uccelli da gabbia, pesci ornamentali, rettili.

L'area è recintata, munita di telecamere di sorveglianza e viene fatta regolarmente la manutenzione. "Il Parco di Snoopy" esegue il servizio di ritiro delle spoglie animali, presso il domicilio o ambula-



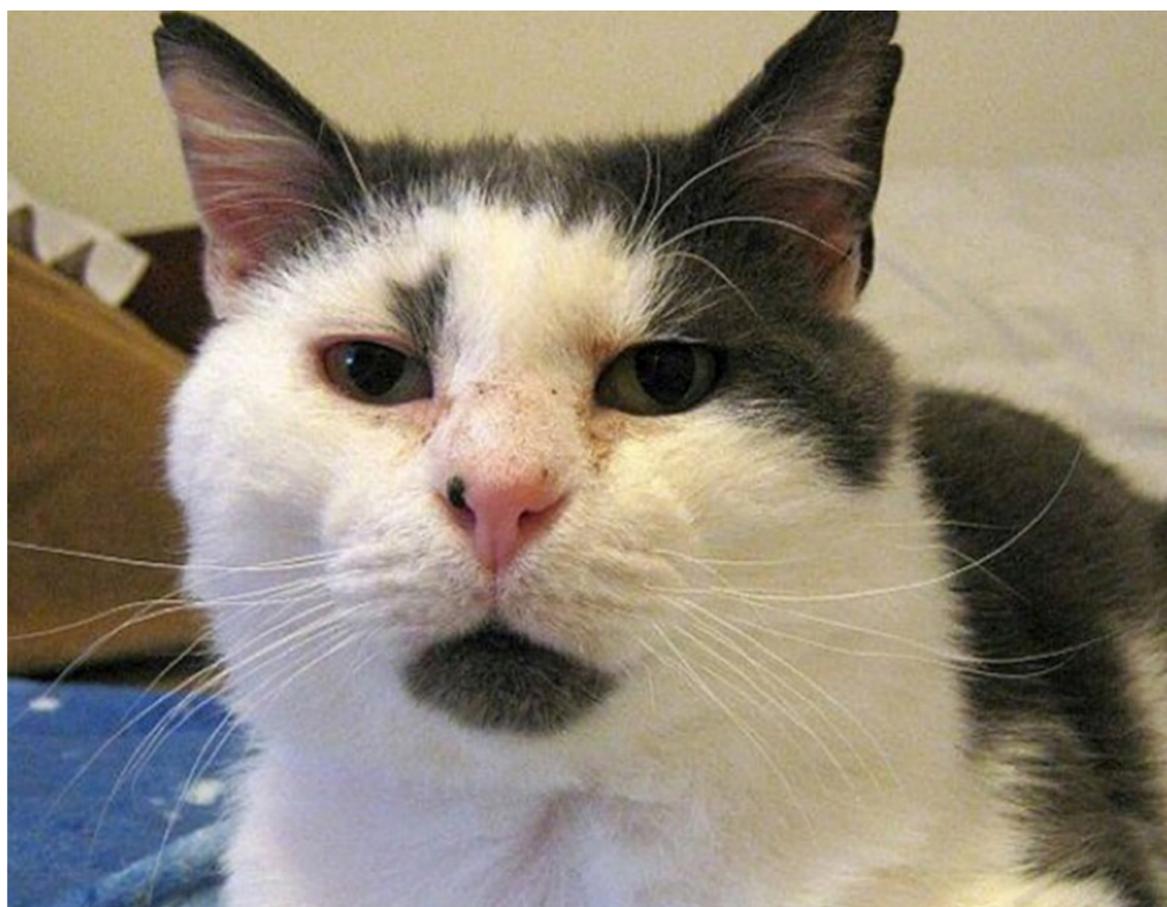
torio veterinario, mediante mezzo autorizzato. Il Parco di Snoopy vuole essere un luogo dove continuare a coltivare il ricordo e la vicinanza al proprio amico scomparso, invece di ricorrere alla cremazione.

codice della strada in discussione in Parlamento. Nella nota della Lega si sottolinea come vengano "applicate le pene previste per i reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali gravi o gravissime anche a coloro che, abbandonando l'amico a quattro zampe in strada o nelle vicinanze, mettono in pericolo anche gli altri utenti della strada".

Alla pena principale, inoltre, si applicano automaticamente anche le pene accessorie previste per gli stessi reati, che vanno dalla sospensione alla revoca della patente, in proporzione della gravità del fatto commesso. Ma anche nel caso in cui non si verificano incidenti, è previsto ugualmente un inasprimento delle pene.

Fonte La Stampa

GATTO MALATO SALVATO DALLA STRADA



QUESTO GATTO MALATO HA PASSATO TUTTA LA SUA VITA PER STRADA SOFFRENDO PER UNA GRAVE MALATTIA. Gli abitanti del posto lo hanno sempre aiutato dandogli del cibo e dell'acqua, ma non sapevano del suo grande disturbo. Quando

ha mostrato segni di sofferenza lo hanno subito ricoverato. Lui è Teddy, un gattino di 11 anni che ha sempre vissuto in strada. Ha sempre avuto un atteggiamento tranquillo, solare e romantico verso i suoi ami-

NON TI LASCERÒ MAI

I NOSTRI ANIMALI CI METTONO SEMPRE DAVANTI A DELLE SCENE DI AMORE INCONDIZIONATO DALLE QUALI DOVREMMO SOLO IMPARARE. Questo gatto affranto non voleva sentirne di lasciare da sola la sua padrona che l'ha accudito dai primissimi giorni. Rimane con lei sul letto fino alla fine dei giorni. Questa storia ci ricorda che gli animali non sono solo creature da compagnia, ma hanno un ruolo importante nella vita delle persone. Sono in grado di regalare emozioni, di alleviare il dolore e di offrire un sostegno incondizionato. Questo gatto ci insegna che l'amore non ha confini e che, anche in momenti difficili, è possibile trovare un po' di serenità. La scena commovente che sta vivendo con la sua padrona ci fa riflettere sulla bellezza del rapporto tra uomo e animale e sulla capacità di que-



sti ultimi di donare affetto e di essere al nostro fianco nei momenti più difficili.

Fonte 365 animali

ci umani, che lo hanno sempre sfamato o offerto qualcosa dalle loro dispense.

Succede però che Teddy si ammala, e fino a che non dimostra i sintomi di quella che si chiama pododermatite da plasmociti. Una malattia che colpisce le zampe dei nostri amici animali e che le porta ad ulcerarsi. Questo non permette la normale deambulazione e crea infezioni



TEDDY SI AMMALA, DI PODODERMATITE DA PLASMOCITI. UNA MALATTIA CHE COLPISCE LE ZAMPETTE

anche gravi che possono aggravarsi se non curate in tempo. Fortunatamente l'intervento dei residenti è stato tempestivo.

Lo hanno subito portato da un veterinario anche se il suo stato era molto peggiorato e anche rapidamente.

Fortunatamente sono riusciti a salvarlo, anche se la convalescenza è stata parecchio lunga. Dopo questa storia una famiglia del posto ha deciso di accogliere Teddy nella sua casa, ora vivono felici insieme e lontani da ogni problema

che il randagismo può creare e a Teddy non dispiace affatto.

Fonte 365 animali



SE NON RICEVE CIBO ... SVIENE

LEO È UN EXOTIC SHOR-THAIR, UN GATTO PERSIANO A PELO CORTO, CON IL MUSO PIATTO E LE ZAMPE CORTE. Ama la vita rilassata, esser lasciato in pace e mangiare, ovviamente. Ed è per questo che ha trovato un modo tutto suo per richiamare l'attenzione".



Drama Queen, la regina del dramma. È questo il soprannome che si è guadagnato Leo, un gattone affamato che non perde occasione per chiedere cibo. Basta guardarlo per capire che non è assolutamente un micio deperito, ma nonostante tutto ogni volta che chiede cibo extra, ma i suoi

desideri non vengono esauditi, sviene. Quando ha fame, ma non viene ascoltato, Leo si fa una malinconica passeggiata verso la dispensa e si butta per terra, proprio come se svenisse dalla fame, completamente senza forze. Come dimostrano i video pubblicati su TikTok dalla sua umana, per Leo questa è una acrobazia regolare che fa ogni volta che ha fame. Cioè, sempre. "Ogni volta che ha fame, va

in cucina e sviene", racconta la sua umana. "Sta deperendo. O almeno così dice", commenta ironicamente a uno dei suoi tanti spettacoli di svenimento. "Oh no! Chiama un'ambulanza!, dicevamo all'inizio, facendo anche il ni-no-ni-no dell'ambulanza, divertiti per la cosa. Solo che ora si aspetta anche quello, e sta lì finchè non facciamo il suono". Per la serie, gatti che si meritano l'Oscar.

Fonte LaZampa



QUANDO HA FAME, MA NON VIENE ASCOLTATO, LEO SI FA UNA MALINCONICA PASSEGGIATA VERSO LA DISPENSA E SI BUTTA PER TERRA, PROPRIO COME SE SVENISSE DALLA FAME,

un micio deperito, ma nonostante tutto ogni volta che chiede cibo extra, ma i suoi



Farmina Genius Pet Care Program

Farmina Genius, soluzioni geniali per pet e store.

Un pet parent è felice quando può offrire il massimo del benessere al proprio pet. Farmina, in collaborazione con i Pet Shop ed i Medici Veterinari, offre un programma di Pet Care che genera nuove fonti di ricavo e fidelizzazione.

Chiedi di più al tuo agente di zona...
...entra nel mondo dei Farmina Genius Services!



Download now



www.farmina.com  

Pet care solutions.

Vinci la concorrenza specializzando il tuo Pet Shop con servizi dedicati alla clientela!



Training



Merchandising



Farmina Army



Nutrition Day



Genius Support



Store App



TUCHIA - Izmir:

INNOVATIVE CUCCE PER I RANDAGI



NELLE VIE URBANE E SUBURBANE, I GATTI RANDAGI AFFRONTANO UNA VITA DI ADATTAMENTO COSTANTE E SFIDE QUOTIDIANE.

Un'anziana signora ha deciso di aiutare queste dolcissime creature e di offrire loro un umile riparo dal freddo. Ha improvvisato dei piccoli lettini per i gatti randagi che si avvicinano a casa sua.

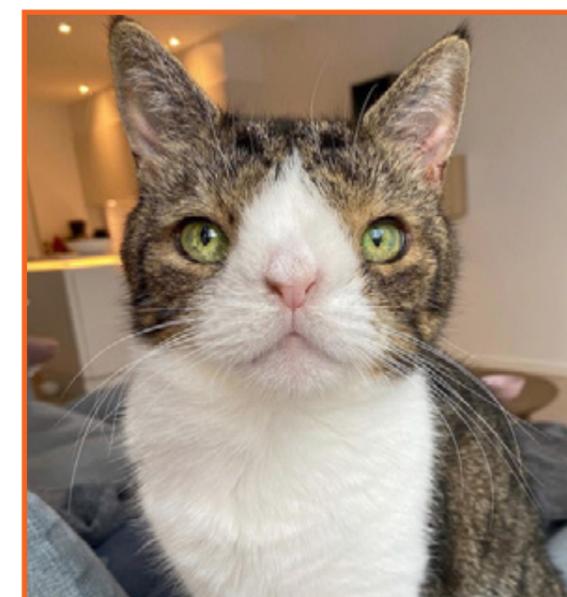
Così facendo ha contribuito a rendere meno difficile la loro esistenza. Accade a Izmir, in Turchia, dove una donna, amante degli animali, decide di dare il suo contributo per rendere più lieve la vita di queste creature. La signora si chiama Yesim Yucel e tramite il social media Facebook sta diffondendo la sua creazione, nella speranza che altri cittadini possano aggregarsi al suo progetto.

DANIMARCA - Copenaghen:

CARE CURE PER UN CARO AMORE DI GATTO

ACCADDE IN DANIMARCA, DOVE FENJAH MOGENSEN HA RIVELATO DI SPENDERE CIRCA 10.900 STERLINE ALL'ANNO PER LE CURE DEL SUO GATTO MONTY, AFFETTO DA DIVERSE PATOLOGIE. Nonostante l'alto costo, la donna di 39 anni afferma di non avere alcun rimpianto riguardo questa spesa. Monty, il gatto che ha adottato nel 2013, è affetto da sordità, diabete, epilessia e ha avuto problemi di asma in passato. Malgrado le sue condizioni, Fenjah ha deciso di adottarlo, descrivendo il primo incontro come un sentimento strano ma inevitabile, come se fosse stato un colpo di fulmine. Monty è stato salvato da una accumulatrice seriale e viveva insieme ad altri 19 gatti. Fenjah ha sentito di dover adottare Monty dopo averlo visto sul sito web del rifugio per gatti. Da quel giorno la vita del gattino è cambiata in meglio.

Attualmente il felino ha 14 anni, e la sua mamma continua a prendersi cura di lui nonostante le spese mensili di circa 930 sterline per farmaci, test della glicemia e cibo particolare, adatto ai suoi fabbisogni. Fenjah ha condiviso la storia di Monty su TikTok in-



sieme a sua sorella Molly, accumulando oltre 391.300 follower e 1,6 milioni di visualizzazioni.

Fonte eroi con la coda

Yesim ha utilizzato delle bocche di bottiglie di plastica, sagomandole con precisione e aderendole a una base di legno mediante silicone. Questa geniale soluzione non solo conferisce uno stile unico al letto, ma svolge anche una funzione pratica, impedendo ai felini di essere esposti al freddo. Per garantire una protezione completa, ha ulteriormente migliorato il suo capolavoro aggiungendo

morbidi materassi e soffici coperte. Questi accorgimenti non solo proteggono i gatti dalle temperature rigide, ma offrono anche un comfort aggiuntivo, creando un rifugio accogliente e rassicurante.

Se altre persone prendessero spunto dall'idea di Yesim, molti animali avrebbero una cuccetta in cui potersi riparare dal freddo.

Fonte eroi con la coda



USA - Virginia:

AMORE A PRIMA VISTA



UNA COPPIA, ELLIOT E NATHANIEL GREEN, AVEVA DECISO DI VISITARE IL RIFUGIO PER ANIMALI LOCALE, LA LYNCHBURG HUMANE SOCIETY, CON L'INTENZIONE DI ADOTTARE UN GATTO SIAMESE.

Avevano sempre sognato di avere un compagno felino, ma non avrebbero mai

potuto immaginare ciò che sarebbe accaduto. Quando arrivarono al rifugio, furono delusi nello scoprire che c'era solo un gatto siamese disponibile, e qualcun altro aveva già mostrato interesse per lui. Lasciarono il rifugio con il cuore pesante, sentendosi come se avessero fallito nella loro ricerca del

compagno perfetto. Tuttavia, non sapevano che il destino aveva in serbo per loro qualcosa di speciale. Mentre esploravano il rifugio, videro una piccola gabbia al margine, dove giaceva un gatto con occhi grandi e dolci. Si chiamava Merlino ed era diverso dagli altri: era cieco. La coppia ha

USA - Texas:

MELODIOSA SINFONIA

UNA GATTA INCINTA SI È PRESENTATA DAVANTI AD UNA CASA IN CERCA DI RIPARO, MA MENTRE I SOCCORRITORI SI PREPARAVANO PER ANDARE AIUTARLA A PARTORIRE, HA DATO ALLA LUCE I SUOI CUCCIOLI NEL CORTILE. La mamma è stata chiamata Symphony perché era solita comunicare in modo melodioso, miagolando e facendo le fusa. Ai cuccioli, invece, sono stati dati i nomi di celebri compositori, da Bach a Vivaldi. Tutto è iniziato quando la Coastal Bend Cat Rescue è stata informata di una gatta incinta che vagava in una proprietà. La micia ha partorito e una volontaria, che già si prendeva cura di altri gatti, si è offerta di accoglierli. Nonostante avesse la casa già piena, ha creato uno spazio tranquillo e confortevole per la mamma e i suoi gattini in modo che potessero trasferirsi. Symphony e i suoi cuccioli si sono sistemati magnificamente. I gattini crescono e si sviluppano al ritmo di "note e accordi". Le due femmine, Fanny Mendelssohn e Ildegarda di Bingen, sono molto sicure di sé e sono le prime ad esplorare la casa. Ludwig van Beethoven osserva e partecipa in modo quasi passivo ai passatempi dei suoi fratellini e delle sorelline. Wolfgang Amadeus Mozart, Igor Stravinsky e Johann Sebastian Bach



amano semplicemente essere coccolati tutto il giorno. Antonio Vivaldi preferisce arrampicarsi su qualsiasi cosa, dagli alberi ai contenitori del cibo. Il gruppo di sette gatti si gode le coccole giornaliere e notturne in armonia, creando un suono melodioso e rassicurante nella stanza.

Fonte Repubblica



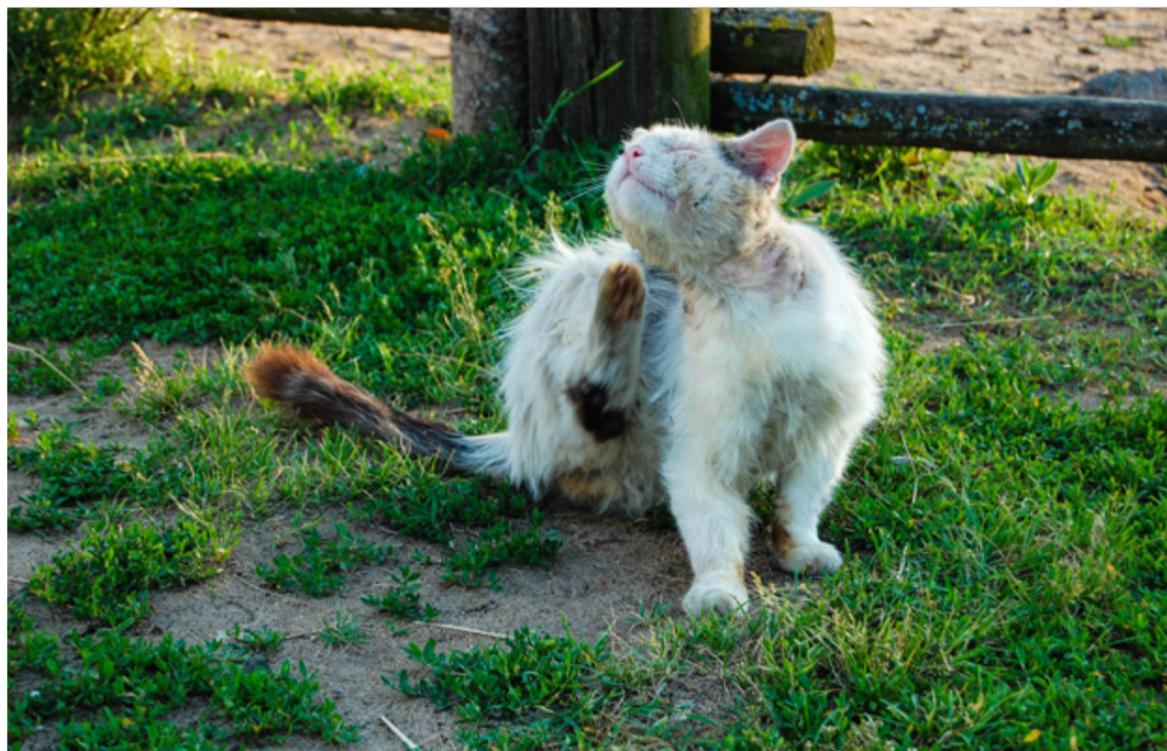
MERLINO SEMBRAVA PERCEPIRE L'AFFETTO SINCERO DELLA COPPIA. SI AVVICINÒ ALLA GABBIA, EMETTENDO UN DEBOLE MIAGOLIO

visto subito in Merlino un'anima gentile e bisognosa di amore. Merlino sembrava percepire l'affetto sincero della coppia. Si avvicinò alla gabbia, emettendo un debole miagolio, e allungò la zampa verso di loro. In quell'istante, la decisione fu presa. Elliot e Nathaniel sapevano che Merlino sareb-

be diventato parte della loro famiglia. Merlino si adattò rapidamente alla sua nuova casa e alla sua famiglia affettuosa. Il nuovo trio che si è formato rimarrà unito per molto tempo, migliorando i rapporti sempre di più, grazie alla condivisione di nuove esperienze insieme.

Fonte ilmiogattoèleggenda

Un progetto di aiuto per i pet dei senzateo



L'AUMENTARE DELLE DISEGUAGLIANZE DOPO LA PANDEMIA HA PORTATO MOLTE PERSONE, E TALVOLTA INTERE FAMIGLIE, A NON POTERSI PERMETTERE UNA VITA DIGNITOSA. In tali situazioni di difficoltà è ancora più difficile separarsi dai nostri amici a quattro zampe, spesso unica fonte di supporto emotivo, pur non avendo i mezzi per fornire le cure necessarie per sé stessi e per gli animali.

Per sopperire a queste necessità, il 23 maggio 2021 è iniziato il progetto Veterinari di Strada a Rio de Janeiro, con la presenza di un veterinario e otto studenti dell'Università Santa Úrsula presso la ONG Medici del Mondo. L'obiettivo di questo progetto è quello di fornire ai laureandi di Scienze Veterinarie le condizioni adeguate in modo che possano praticare l'assistenza clinica, l'assistenza di base, le linee guida di salute

pubblica, la ricerca approvata dal Comitato Etico, l'interazione attiva con la persona in carico (senza fissa dimora e/o socialmente vulnerabile), motivando questi futuri professionisti a migliorare i loro studi e ad avere una visione d'insieme su persone in situazioni difficili che vivono una realtà purtroppo presente nella nostra vita quotidiana.

"Il nostro progetto introduce i veterinari e gli studenti volontari all'importanza dell'approccio One Health, in termini di Salute Animale (i pazienti con animali domestici che curiamo), Salute Umana (nozioni di igiene e cura in relazione alle zoonosi) e Salute Ambientale (la regione in cui vivono i pazienti, i senzateo e le persone socialmente vulnerabili)", ha spiegato il veterinario e coordinatore del gruppo Marco Antonio Andrade Rodrigues. Il team sottolinea l'importanza di sensibilizzare la società in cui viviamo sull'importanza di prendersi cura degli altri esseri umani e dei pazienti con animali domestici, sia a livello fisico (alterazioni organiche) sia a livello psicologico (disturbi acquisiti o congeniti). "Diamo valore all'ascolto attivo, alla percezione reale di ciò che il nostro interlocutore ci sta dicendo e alla riflessione, cerchiamo di sviluppare l'empatia, la compassione, l'amore per il prossimo, e non per l'autopromozione

o l'ego, cosa che non condividiamo o accettiamo nelle nostre attività", aggiunge. Il Progetto Veterinari di Strada è il braccio destro dell'Associazione Medici del Mondo.

Questo progetto si svolge già a San Paolo e ha recentemente vinto un premio alla X Conferenza Internazionale di Medicina Veterinaria del Collettivo. Il progetto conta attualmente 42 volontari direttamente coinvolti nella medicina veterinaria. L'idea di lavorare a favore degli animali senzateo a Rio de Janeiro è nata durante le azioni del gruppo di assistenza Mãos que Cuidam, che distribuisce cibo, acqua, guaranà naturale, kit igienici e coperte alle persone in situazioni di vulnerabilità a Candelária, nel centro di Rio. Il Médicos-Veterinários de Rua di Rio de Janeiro cura più di 160 animali - pazienti canini e felini - all'anno. Le azioni di assistenza si svolgono l'ultima domenica di ogni mese nel Largo Da Carioca, nel centro di Rio de Janeiro, dietro l'edificio dell'Info-centro /Caixa Econômica Federal.



IL TEAM SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DI SENSIBILIZZARE LA SOCIETÀ IN CUI VIVIAMO SULL'IMPORTANZA DI PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI UMANI E ANIMALI DOMESTICI



La premessa

Quando un gatto viene adottato, il cambiamento è davvero radicale: finalmente una famiglia lo ha scelto e decide coscientemente di prendersene cura! Il gatto, però, si ritrova a convivere con esseri umani mai visti prima che possono già avere altri gatti o altri animali, in un ambiente totalmente sconosciuto. Ecco perché le prime settimane di convivenza sono da considerarsi di "rodaggio", fondamentali per creare le solide basi di una sana convivenza a sei zampe. La tempistica è del tutto personale perché ogni gatto è a sé, come d'altronde anche ogni famiglia è a sé, perciò bisogna armarsi di pazienza e vivere giorno per giorno questa nuova avventura. La maggior parte delle volte fila tutto liscio, ma talvolta capita che nascano tra gatto e proprietario delle incomprensioni che richiedono l'aiuto di un esperto qualificato e accreditato che faccia una visita domiciliare per rendersi conto di qual è l'origine del problema. Solo con la corretta osservazione dell'ambiente in cui vive, lo stesso gatto fornisce la chiave di lettura e, quindi, la corretta risoluzione del caso...

*a cura della Dott.ssa Costanza De Palma
etologa, comportamentalista e bioeticista
www.costanzadepalma.it*



Il caso

QUANDO CONOBBIM IL SIGNOR FRANCESCO ERA ESTATE E IL SUO APPARTAMENTO A TORVAJANICA AVEVA UN TERRAZZO BELLISSIMO, ATTREZZATO PER I SUOI TRE GATTI. LA LORO CONVIVENZA ANDAVA BENISSIMO MA, COME SPESSO PURTROPPO ACCADE D'ESTATE, TROVÒ UNA GATTINA DOLCISSIMA INCINTA. Non era di certo

randagia ma sarà stata abbandonata in vista delle vacanze estive. Il signor Francesco si era subito affezionato alla gattina e, abitando da solo con i suoi tre gatti anziani, non vedeva l'ora di diventare "nonno". Per questo motivo sono stata contattata: rendere ancor più bella la convivenza con una nuova gatta e i suoi quattro gattini. Io amo le famiglie feline lasciate unite e ho avuto la fortuna e privilegio di poterlo vivere a casa mia in quanto la mia Chloe e il mio Rene'

diedero vita a sei meravigliosi gattini che ho tenuto con me. Ero, quindi, entusiasta di questa esperienza che mi riportava nostalgicamente indietro nel tempo. La gattina che lui chiamò Luisa si era facilmente inserita nel nuovo ambiente e i tre gatti padroni di casa l'avevano ben accolta e si erano accorti, ovviamente, che era incinta.

Quando si avvicinò il momento del parto, ho consigliato di attrezzare una stanza solo per mamma gatta e i suoi gattini da utilizzare per almeno un paio di mesi. I gattini erano bellissimi e i tre gatti adulti erano molto curiosi di conoscerli. Per favorire le relazioni sociali, feci mettere nelle stanze principalmente frequentate alla presa di corrente un prodotto a base di feromoni specie specifici.

Ho consigliato, inoltre, di accarezzare e massaggiare i gattini per abituarli a socializzare con gli esseri umani. Il rapporto con i gatti adulti è andato da subito benissimo anche perché mamma gatta non era assolutamente ostile nei loro confronti, anzi incoraggiava lei stessa la relazione intraspecifica. Tutto è andato nel migliore dei modi con pochissimi accorgimenti. Buona convivenza a sei zampe!!!

Ciao bel birbante

GIORNATA FREDDA E TRISTE. Un arrivederci che ci aspettavamo... anzi abbiamo goduto la sua compagnia più a lungo di quello che pensavamo dopo che avevamo avuto i risultati delle analisi quasi due mesi fa. Ehi si

Tommasino oggi ci ha lasciato,

si è addormentato, il nostro principino ha raggiunto gli α-mici piramidini sul ponte dell'arcobaleno.

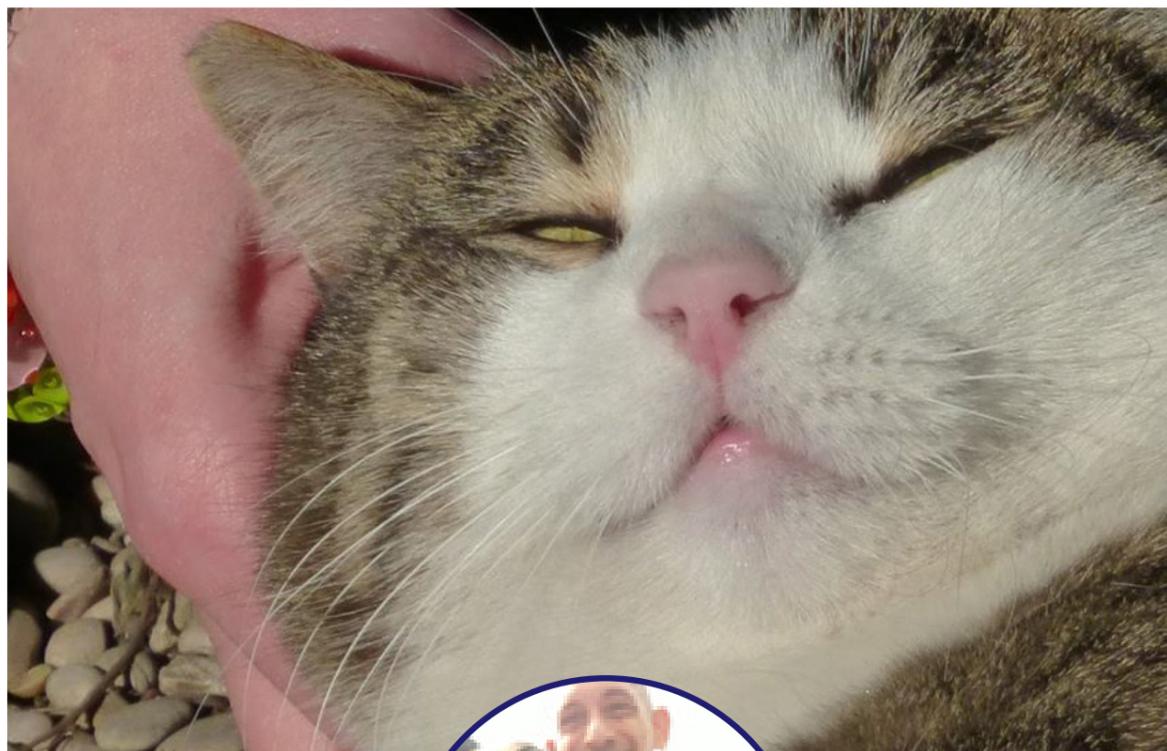
Nonostante fosse giovane, di età ma anche di presenza in colonia, tutti avevamo accolto questo micio che il 23 luglio del 2021 si è presentato in colonia

(lo avevamo chiamato infatti Ventitré all'inizio) e ci ha "adottato" come sua famiglia. Timoroso e restio all'inizio, col passare del tempo si è lasciato avvicinare e da quando si era "accasato" nella zona con Germano e Houdini e Mia (che lui ha fatto un po' dannare per tutti gli agguati e fughe che le ha fatto fare) aveva preso realmente il suo posto, aveva scelto il suo territorio.

Era diventato amico di Germano e compagno di scorribande di Houdini. Ci mancherà il suo musetto, la sua codina a forma di punto interrogativo, il suo essere presente ma discreto, giocherellone e simpaticamente canaglia. Sono "arrivederci" che fanno sempre male e lasciano un grande magone dentro, pur sapendo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo per lui.



Plinio e la danza delle nuvole



QUEL GIORNO IL CIELO ERA DI UN COLORE CHE PLINIO NON RICORDAVA DI AVERE VISTO MAI. Si scorreva ancora una luna pallida, mentre il suo amico gufo meditava sul ramo di un faggio. Si svegliò molto prima del solito e decise di fare un bel giro per sgranchire un po' le zampe. Come sempre guardingo e vigile, si muoveva rapido e cauto tra le piante del giardino. Da qualche parte veniva una musica melodica e rassi-

curante, l'aria era fresca e pungente. Ad un certo punto vide una finestra e decise di entrare con cautela, disubbidendo così alle continue raccomandazioni del padre Porfirio che gli aveva sempre intimato di evitare le dimore degli umani, molto pericolose e piene di insidie per i gechi. Piano piano arrivò al davanzale, apparentemente dentro non c'era nessuno in casa, ma l'odore che emanavano quelle quattro

mura non prometteva nulla di buono. Plinio si sentiva eccitato, però. Amava l'avventura e il mistero. Chi avrebbe incontrato? Che cosa sarebbe successo?

Non era la prima volta che entrava nella tana di qualche umano e non tutti li odiavano, certo la maggior parte sì, ma non amava le generalizzazioni e questo era il consiglio che dava spesso ai suoi piccoli alunni:

"Studiate tanto, leggete, conoscete, ma non accontentatevi solamente della teoria! Sperimentate, vivete, mettete in pratica e sfatate i luoghi comuni, scovate le eccezioni o confermate alcune tesi! La vita è coraggio e sperimentazione!".

Lentamente, passetto dopo passetto, ben incollato alla parete, entrò in una stanza molto grande con un divano rosso e fu pietrificato dalla scena che vide davanti a sé: due umani stavano facendo qualcosa con una gattina in mezzo a loro, tutti e tre seduti. Erano così concentrati ma lui ancora non riusciva a capire bene, e loro non si accorsero di lui. La curiosità, più forte della paura, lo spinse fino ad arrivare in un punto da dove potesse vedere meglio.

"Dai, forza Lola, devi mangiare, amore. Fai la brava, dai, solo un altro pochino!".

Plinio aveva sempre pensato che gli esseri umani fossero strani e da evitare, ma quella scena aveva qualcosa di particolare che lo spingeva a restare, voleva capire meglio. Uno dei due imboccava la gatta con una siringa, mentre l'altro cercava di trattenerla. Non aveva fame Lola, allora perché costringerla? Plinio azzardò alcuni passi, ma questa volta era terrorizzato, quindi era pronto

a fuggire via se l'avessero visto. I due umani però erano così presi dal loro intento che non si curavano di ciò che accadeva intorno. La femmina piangeva silenziosamente, dando baci e carezze alla gatta e il maschio tenacemente cercava di inserire con forza la siringa nella bocca di Lola che dovette cedere e cercare di mangiare la pappetta che le propinavano. Era un quadretto molto bizzarro. Plinio i gatti li aveva sempre temuti, ancora più degli umani, ma Lola non gli

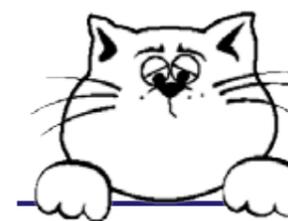
pareva pericolosa, almeno in quel frangente, anzi gli faceva tenerezza e simpatia. Non gli ci volle molto per capire che era malata e che i suoi amici bipedi provassero a farla mangiare per tenerla in forze.

La guardò per bene. Era una bella gatta dal pelo corto tigrato con sfumature di grigio, marrone e bianco, gli occhi giallo-verdi ed una bella coda pelosa che lui le invidiava. Se non lo avesse intuito dalla situazione non avrebbe capito che Lola non stesse bene, perché la sua fierezza felina pareva intatta. L'umano l'abbracciava mentre la guardava

e l'umana la pettinava con una spazzola, dandole continui baci e carezze.

A un certo punto Plinio si guardò intorno e notò diverse foto appese alle pareti che parlavano della storia di quei tre: foto di viaggi, foto di loro insieme sul divano. Che buffi che erano! Lola era ovunque! Scorse anche dei disegni della gatta. Tutto parlava della regina indiscussa della casa.

Nel frattempo Lola si era assopita sul divano. Gli umani si erano alzati, impegnati in varie faccende, incuranti del piccolo e inaspet-



**LEI PIANGEVA
SILENZIOSAMENTE,
DANDO BACI
E CAREZZE
ALLA GATTA E LUI
TENACEMENTE
CERCAVA DI INSERIRE
CON FORZA
LA SIRINGA NELLA
BOCCA DI LOLA**



tato ospite. Plinio fece una cosa incredibile che non avrebbe mai immaginato: scivolò lentamente dalla parete verso il divano, avvicinandosi sempre di più alla gatta. Era consapevole di stare andando incontro alla morte, ma seguì l'istinto di avvicinarsi a Lola e provare a parlarle. Lei da vicino faceva ancora più paura, per la sua mole e per le unghie affilate delle sue zampe, ma era comunque attratto dalla sua sofferenza e prese la parola: "Ciao Lola, io sono Plinio". La gatta aprì lentamente gli occhi e miagolò con un gemito di fastidio.

Gli umani le risposero a distanza con parole incomprensibili.

"Che vuoi da me? Oggi non è giornata. Vai via da casa mia!", gli rispose la gattina.

"Che succede? Perché gli umani ti fanno mangiare per forza? Hai bisogno di qualcosa?". Ridacchiando lei replicò: "Sei piccolo ma coraggioso! Lo sai che con una zampata ti posso fare sparire, eh? Però oggi diciamo che non mi sento in forma. Loro sono Fabio e Alessandra, non preoccuparti, mi stanno aiutando, ma sto molto male e presto finirò per me questa vita terrena".

Plinio fu spiazzato da tanta franchezza e balbettò: "Ah... mi dispiace tanto...".

"Caro gechetto, sei carino a provare di dispiacere, ma pensavi fossimo eterni? Tutti prima o poi terminiamo il nostro viaggio su questa terra. L'importante è come l'abbiamo vissuto. Io ho avuto la fortuna di aver incontrato Fabio. In realtà mi ha trovata una sua amica dodici anni fa, abbandonata in una scatola vicino ad un cassonetto e poi è venuto a prendermi lui quando ero piccola piccola. Da allora abbiamo sempre vissuto insieme. E ho avuto tutto quello che possiamo desiderare: mangiare, bere, cure, tante coccole e calore".

"Ma gli umani non sono cattivi? Non torturano gli animali?", le chiese Plinio.

"No! Almeno non tutti, per fortuna. Fabio mi vuole bene, hai visto come mi accarezza? Spesso ci facciamo anche delle belle chiacchierate. E anche l'altra umana, Alessandra, lo sento che mi adora. Lei è arrivata dopo un po' nella tana. Un po' rumorosa, ma ogni tanto mi dava cose buone come pesce, carne e altre prelibatezze. Insomma, per fartela breve, sono sempre stati buoni con me. Ora, da quando mi sono ammalata, sono molto tristi e a me dispiace tanto vederli così. Vorrei che capissero che questa è la vita, è il ciclo naturale. Non dovrebbero piangere o dispiacersi, perché mi hanno fatta stare bene e mi hanno amata. Ed io ho amato loro.

Fabio ogni tanto mi provoca e facciamo la lotta, ovviamente vinco io. Lui è un pap-pamolla! E lei ha paura di me, quando mi innervosisco si spaventa, poi però alcune volte prende la ciabatta e minaccia di tirarmela, ma non me la tira mai. Pensa che una volta, tanto tempo fa, lei veniva nella tana ancora da poco tempo, hanno cucinato un bel pezzo di salmone. L'han-

no lasciato sul tavolo in cucina, poi se ne stavano sul divano a sbaciacchiarsi e io sai che ho fatto?" - continua ridacchiando - "Me lo sono rubato e mangiato tutto! Ah, ah, ah! Dovevi vedere le loro facce, erano increduli! A volte sono proprio divertenti! E devi sapere che a volte qualche gatto ha provato ad entrare qui nella casa, ma io l'ho sistemato per bene! Questa è la mia tana! Ogni tanto i due umani se ne vanno via da qui, ma viene sempre una speciale Lola-sitter che pensa ai miei bisogni. Hai capito che lusso?"

E poi è bello sentire il loro calore, le loro attenzioni. Adoro andare sul tavolo mentre Fabio si mette delle ridicole cuffie in testa e fa dei versi stranissimi con la tastiera. E mi piace quando Alessandra inizia a cucinare e

la casa viene pervasa da odori buonissimi. La sera poi ce ne stiamo tutti e tre sul divano a guardare la TV. Io quando mi stufo poi vado a letto e loro mi raggiungono. Quando ho voglia della loro compagnia e delle loro carezze mi avvicinano a loro, ma a volte sento il desiderio di stare da sola e mi metto comoda nelle altre stanze. Loro rispettano i miei spazi, ma io non rispetto i loro. Ah, ah, ah! Caro mio, se voglio qualcosa me la prendo. Adesso però non so come faranno senza di me, saranno persi e disorientati, se puoi tu magari dagli un'occhiata, porta una foglia con un'impronta di gatto, un mio pelo che trovi in giro, boh che ne so, qualcosa che possa fargli capire che in qualche modo io sono sempre con loro. Sai piccoletto, queste smancerie romantiche a

loro piacciono, sembrano tanto forti questi bipedi, invece sono fragili e teneri”.

“Ma tu non hai paura della morte, Lola?”
 “No, gechetto. Noi gatti non siamo troppo complicati come loro. Non stiamo a rimuginare, a fare mille pensieri su che cosa ci sarà dopo. Io sono qui ed ora e fino a ieri sono stata bene. Ho avuto una tana tutta per me con il loro amore. Quello che sarà dopo si vedrà. Mi raccomando, non avere

paura neanche tu. Sii fiero di essere quello che sei, piccolo e coraggioso Plinio. Mi ha fatto piacere chiacchierare con te. Ora sono un po' stanca e ho bisogno di riposare. Abbi cura di te”. Plinio la guardò bene e fu abbagliato dalla bellezza della gatta. Nonostante non fosse nella sua forma migliore, emanava una forza interna speciale e sembrava illuminata da un'aurea magica, quasi fosse una creatura soprannaturale. Aveva baffi lunghi di un bianco lucente, il naso rosa chiaro come il primo

albeggiare quieto e rassicurante, gli occhi erano delle sfere uniche che nascondevano mondi lontani e affascinanti dove era facile perdersi, la coda lunga e sinuosa si muoveva con eleganza ad un ritmo magico. Ogni minimo particolare di Lola emanava una perfezione assoluta. La guardò a lungo affascinato e provò ammirazione per quella saggia creatura.

“Grazie Lola. Ti lascio riposare. Ciao”.

Plinio non avrebbe più rivisto la gatta, ma ogni giorno ringraziava la luna per averla incontrata. In suo ricordo ideò con i suoi piccoli alunni la danza delle nuvole.

“Oggi vi parlo di un animale che non amiamo molto e che viene comunemente considerato un nemico, che dobbiamo evitare perché di solito mangia gechi e lucertole, è un predatore senza scrupoli da cui è molto difficile scappare. Bravi, esatto! Parlo dei gatti. Dobbiamo fare molta attenzione e non avvicinarci mai a loro. Però, pur essendo pericolosi non vuol dire che non siano saggi e che non possano insegnarci qualcosa. Io ho incontrato una gatta nei suoi ultimi giorni di vita e mi ha insegnato tanto e oggi ve ne voglio parlare. Lola mi ha insegnato a non temere la morte, a dare importanza a quello che veramente conta, a difendere i propri spazi, a tirare fuori il carattere quando serve, ad essere sempre autentici e fieri di quello che siamo e a dare amore a chi ci ama e ci rispetta profondamente anche se si appartiene a specie diverse. Ora Lola è una nuvola soffice e paffuta e in suo ricordo oggi alzeremo lo sguardo in su, ammirando le nuvole fluttuare e cercheremo pazientemente di scorgere qualche segnale di lei, guardando le varie forme nel cielo”.

I piccoli gechi e le lucertole iniziarono a guardare verso l'alto non molto convinti, poi piano piano furono catturati da quelle forme morbide e soffici che parevano davvero danzare ed entrarono in un vortice di simboli e immagini che li trasportò in un regno incantato e magico, di cui regina indiscussa era la gatta Lola.

“Io ho visto la coda!” gridò Renzetto. “ ” esclamò Livia. “Quella nuvola sembra la tana di Lola!” urlò Cesare. Le grida dei gechetti e delle lucertole eccitate ed entusiaste fecero sorridere e commuovere al tempo stesso Plinio, che guardando verso la nuvola più maestosa e corposa del cielo scorse la gattona accucciata con le zampe incrociate e gli venne spontaneo salutarla: “Ciao Lola, questa danza delle nuvole è per te”.

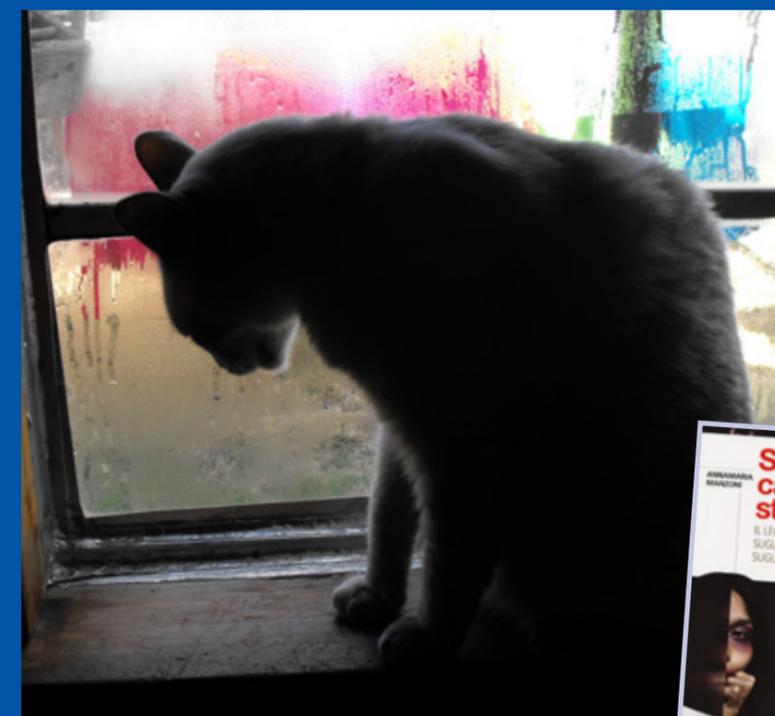


LOLA MI HA INSEGNATO A NON TEMERE LA MORTE, A DARE IMPORTANZA A QUELLO CHE VERAMENTE CONTA, A DIFENDERE I PROPRI SPAZI, A TIRARE FUORI IL CARATTERE QUANDO SERVE

Sulla cattiva strada. Il legame tra la violenza sugli animali e quella sugli umani

di AnnaMaria Manzoni

IL MALE È TUTTO CIÒ CHE FA SOFFRIRE GLI ESSERI SENZIENTI: DA QUESTA BANALE CONSIDERAZIONE, SI SNODA IL TEMA DEL SAGGIO, IN CUI L'AUTRICE TOCCA TEMI UNITI DAL COMUNE DENOMINATORE DI AVERE COME VITTIME DELLA SOFFERENZA INFLITTA GLI ANIMALI NON UMANI: le crudeltà di cui loro sono oggetto non sono solo quelle frutto del sadismo individuale, ma anche tutte quelle inflitte a norma di legge nei luoghi del loro martirio: territori di caccia, macelli, laboratori di vivisezione, il dietro le quinte dei circhi. Si ricompone così il filo che unisce queste realtà a tutte le altre che hanno come vittime gli umani: territori di guerra, prigionie, ospedali psichiatrici giudiziari, metodi educativi autoritari.



Il risultato è un affresco al negativo in cui diventano evidenti e innegabili le interconnessioni tra tutte le forme di violenza manifesta, legali o illegali che siano, che, come una ragnatela, si ampliano e si contagiano reciprocamente. Ma anche una possibilità

di riscatto e di cambiamento, non volendo confondere ciò che è lecito con ciò che è giusto, perché l'ingiustizia resta tale anche se normata da tutte le leggi di questa terra. E con la speranza di superare il cronicizzato peccato mortale dell'esclusione degli altri animali.

L'insostenibile tenerezza del gatto

di Sonia Campa

PER UNA RELAZIONE SERENA, SANA E APPAGNANTE CON IL PROPRIO COMPAGNO DI VITA A QUATTRO ZAMPE LA RELAZIONE È DIALOGO. E un dialogo autentico presuppone la capacità di comunicare ma anche e soprattutto quella di ascoltare l'altro. Ma cosa significa dialogare con un gatto e ascoltarlo?



Quali sono gli elementi che determinano il carattere di un micio durante la crescita? Cosa definisce la maggiore o minore socievolezza nei confronti degli umani di casa e come si forma un carattere amabile?

La relazione con il gatto è un'intesa privata, emozionale, semplice, ma va costruita. La relazione con

l'amico più intimo e solidale che si possa pensare di avere è una dimensione personale da cui ognuno può decidere di partire per scoprire nuove cose del mondo, sapendo che l'altro è pronto ad accoglierlo al ritorno. Fra i temi trattati nel libro:

- Gatti in un mondo di (troppi) uomini
- A scuola da mamma gatta
- La Terra vista dal gatto
- Capirti per conoscerci

La città dei gatti

di Marcello Benelli

IN SEGUITO A UN INCIDENTE IN UN GATTILE, MICHELANGELO STAVROS HA SVILUPPATO UNA CARATTERISTICA MOLTO PARTICOLARE: quando si trova vicino a un gatto di cui ha annusato il pelo, le sue orecchie si gonfiano e iniziano a bruciare. Sfruttando questo dono per diventare il primo e solo investigatore felino d'Italia, Michelangelo trascorre una vita tranquilla alla ricerca dei suoi amati

gatti smarriti. Ma all'improvviso l'irruente Luna Dal Pozzo, cartomante e giornalista specializzata in esoterismo, irrompe nella sua esistenza con la scusa di un'intervista e da quel momento tutto cambia. Assieme alla ragazza, Michelangelo si ritrova improvvisamente coinvolto nel mistero della simultanea scomparsa di migliaia di

gatti da tutta Italia. Tra viaggi pieni di imprevisti, incubi a occhi aperti e incontri inquietanti, un oscuro disegno va a poco a poco rivelandosi.



Una minaccia che coinvolge l'intera umanità e che l'investigatore felino sembra essere l'unico in grado di riconoscere e sventare prima che sia troppo tardi.

Anche i gatti nel loro piccolo sbroccano.

Guida per umani alla comprensione delle follie feline

di Claude Béata

SIAMO IN TANTI A ESSERE INNAMORATI PERSI DEI NOSTRI MICI, E DI SOLITO LA PASSIONE È RECIPROCA. I GATTI CI SEDUCONO, CI AFFASCINANO. Ma – ammettiamolo – a volte la quotidianità con le nostre adorato tigris da salotto può essere sconcertante. A volte avrebbero

davvero bisogno di "uno bravo". In effetti il gatto è dotato di un cervello eccezionale, che gli permette di adattarsi a tutte le situazioni, di sapersi proteggere come una preda o di stabilire strategie come un predatore, è un animale particolarmente empatico, sensibile... È

dunque facile che un essere così fine e complesso rischi di sbroccare! È qui che viene in nostro soccorso Claude Béata, lo "psico" dei gatti, e non solo. Grazie alla sua grande esperienza con i gatti e alle sue ricerche, basate sui dati più recenti dell'etologia e della psichiatria animale, l'autore ci fa scoprire i segreti del comportamento della specie felina più amata, a partire dalle contraddizioni, solo apparenti, e dalle "fisse", che non sono strane come sembrano. Questo libro è insieme un messaggio di speranza

per umani (e felini) scontentati e un invito a non lasciare questo animale, con la sua reputazione di independentista, in preda a sofferenze psichiche che oggi hanno una soluzione. Punti di forza, manie, debolezze del vostro beniamino troveranno una spiegazione convincente e soprattutto riuscirete a ritrovare il suo benessere... e il vostro!



Moda...

tutti pazzi per i gatti



CLAUDIA MARIA SCHIFFER

NATO Rheinberg, 25 agosto 1970
Modella, attrice e produttrice cinematografica

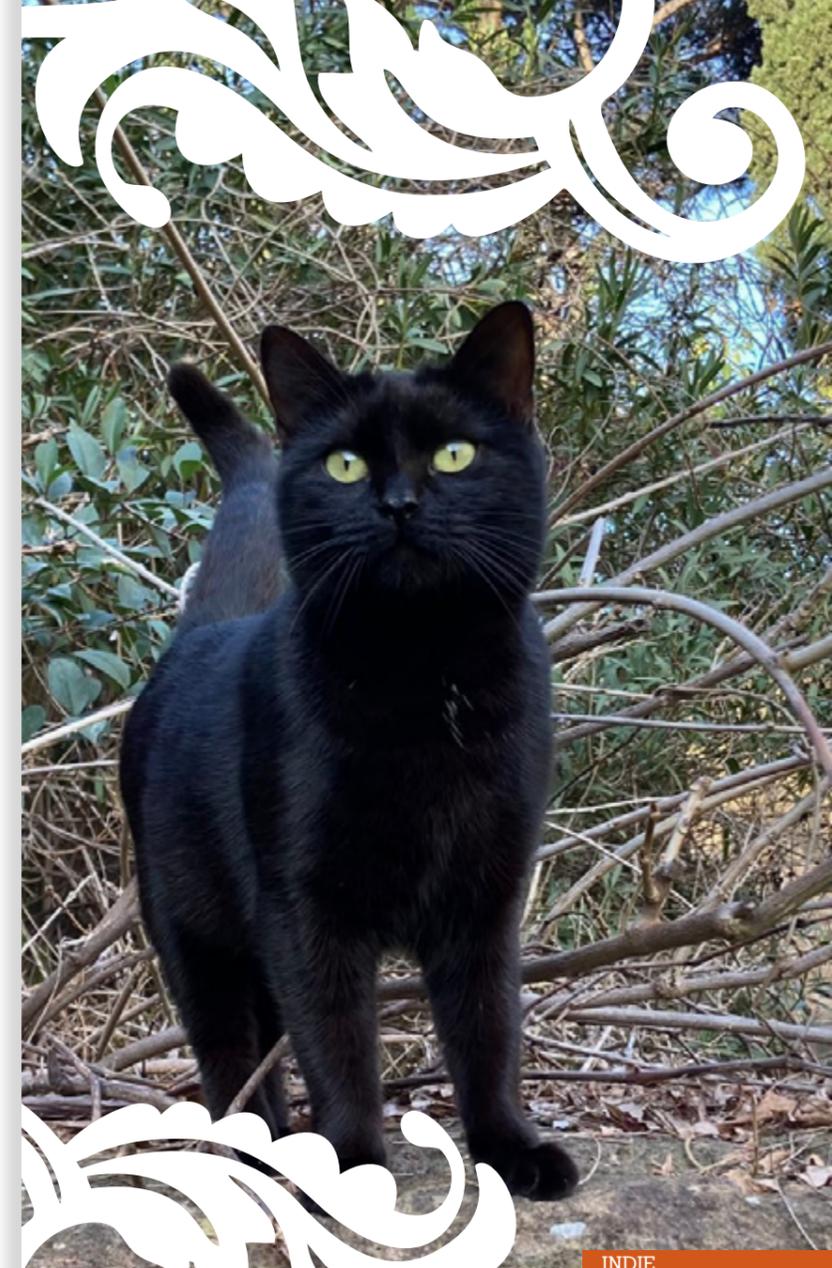
LAVORI: con agenzia Metropolitan diventa la testimonial per l'azienda di cosmetici Revlon. Seguono sfilate per importanti case di moda come Versace, Jil Sander, Dolce & Gabbana, Ralph Lauren e Valentino, e servizi e copertine non solo per riviste di moda come Vanity Fair, Vogue, Harper's Bazaar, Cosmopolitan ma anche per Rolling Stone, The New York Times e People.

ANCHE LA MODA HA SCOPERTO I GATTI A PARTIRE DALLA TOP MODEL CLAUDIA SCHIFFER. Passo felpato, pelo morbido e carattere indipendente: i felini stanno guadagnando terreno in termini di popolarità. Proprio nelle scorse settimane la top model Claudia Schiffer ha partecipato alla première londinese di "Argylle" portando con sé il suo gatto, Chip, in uno zaino personalizzato completo di cupola di plastica trasparente per garantire che i fotografi potessero cattu-

rare le espressioni dello Scottish Fold. Chip, infatti, recita nel nuovo thriller, diretto dal marito della Schiffer, Matthew Vaughn. Ma Chip non è soltanto un attore, è anche un gatto-influencer: ha un account Instagram dedicato (con oltre 14.000 follower!) e di recente ha lanciato una "paw-tobiography" dal titolo "Blue Chip- Confessions of Claudia Schiffer's Cat": un libro illustrato che racconta il mondo della moda, del cinema e delle celebrità attraverso gli occhi del gatto

della Schiffer. A confermare che la moda si stia interessando al mondo felino, per la campagna pubblicitaria del marchio di intimo modellante Skims di Kim Kardashian ha scelto la cantante Lana Del Rey che è stata fotografata con un'espressione sensualmente imbronciata mentre tre gatti bianchi la guardano con noncuranza. Ma non è finita qui, sotto i riflettori non ci sono soltanto i gatti veri. Alle sfilate di abbigliamento maschile di Milano e Parigi a gennaio, i motivi felini si aggiravano lungo le passerelle di JW Anderson e Givenchy, mentre la stilista americana Tory Burch ha inaugurato un negozio pop-up a Los Angeles completo di fotografie giganti di gatti miagolanti. La Burch ha utilizzato le stesse stampe feline su pantaloni a gamba larga e T-shirt. Acne Studios, invece, ha proposto fra i capi della nuova collezione una maglia a maniche lunghe con protagonista un gatto bianco con giganteschi occhi azzurri. Il ritratto del gatto con gli occhi color uva spina usata da Jonathan Anderson su maglieria e borse giganti in questa ultima collezione è quella del gatto preferito di Stanley Kubrick, Polly, originariamente dipinta da sua figlia per il 60esimo compleanno del regista.

Fonte quotidiano.net



INDIE

Una leggenda narra che sull'Arca, insieme a Noé e la sua famiglia e due esemplari di numerose specie animali, non c'erano i gatti e poiché i topi si riproducevano velocemente Noè chiese aiuto a Dio che creò i mici, facendoli nascere dallo starnuto di un leone.

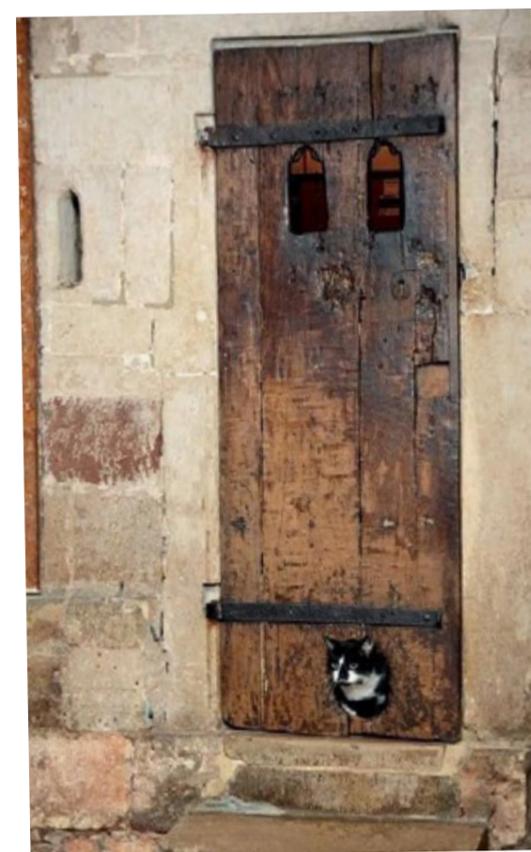
La porta per i gatti

EXETER, CAPOLUOGO DEL DEVON CON QUASI 120 MILA ABITANTI, SI TROVA A BREVE DISTANZA DAL MARE. Ha lunghi secoli di avventure alle spalle e, tra i suoi edifici di spicco, una menzione speciale la meritano la prestigiosa sede universitaria e la Cattedrale. Exeter, infatti, è stata fondata dai Romani nel 50 d.C., col nome latino di Isca Dumnoniorum: era la postazione



fortificata romana più ad ovest d'Inghilterra. La Cattedrale, di impianto gotico e datata Milleduecento, caratterizzata al suo interno dalla successione di volte gotiche più lunga al mondo. La cattedrale di Exeter, nel Regno Unito, ha una porta del XIV secolo menzionata come ingresso per i gatti. Dal 1305 i conti della cattedrale registrano un assegno per pagamenti trimestrali di 13 denari "ai custodi e ai gatti". Il gatto che vedete nella foto è Stapledon, l'attuale gatto della cattedrale. La gattaiola più antica esistente.

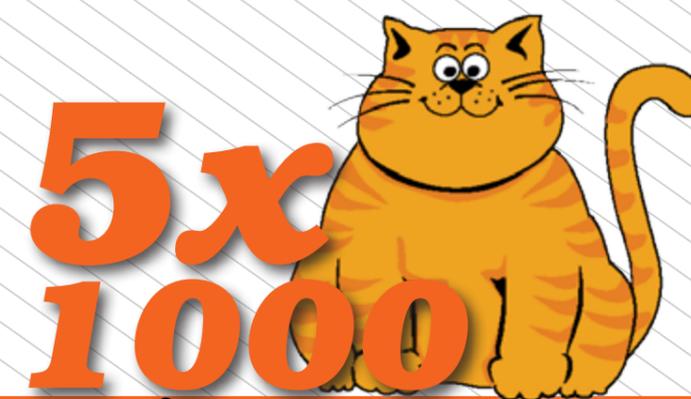
Fonte siviaggia, face - Lucia Magnani



REGNO UNITO - Exeter
La Cattedrale

1305 i conti della cattedrale registrano un assegno per pagamenti trimestrali di 13 denari "ai custodi e ai gatti". Il gatto che vedete nella foto è Stapledon, l'attuale gatto della cattedrale. La gattaiola più antica esistente.

Dacci una zampa!



Con la tua dichiarazione dei redditi puoi donare il tuo

5x1000
ad ARCA - Gatti della Piramide ODV,

non ti costa nulla!

Il nostro codice fiscale
97398000584

va indicato nel tuo modello della dichiarazione dei redditi nello spazio dedicato alla scelta del 5x1000.

Grazie



www.igattidellapiramide.it
info@igattidellapiramide.it

Mantra in Svezia

CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO COME MANTRA, PSEUDONIMO DI YOURI CANSELL, è uno street artist francese, autodidatta, con una passione smisurata per la natura. Ha realizzato bellissimi murales sugli edifici di tutto il mondo. Le farfalle sono le sue muse ispiratrici, però i suoi murales non rappresentano solo farfalle, ma anche gatti, gli

uccelli, rettili e altri insetti, come i coleotteri o i ragni. Passare davanti ad un'opera dello street artist francese è una vera e propria esperienza artistica perché fino a quando non ci si avvicina è difficile accorgersi dell'illusione ottica. La street art tridimensionale di Mantra è un colpo per gli occhi. Mantra a Helsingborg ha realizzato un murale... ovviamente con un gatto e ve lo presentiamo.

Fonte Collateral magazine



SVEZIA - Helsingborg
murales

Occhi di gatto

L'OCCHIO È LA FINESTRA ATTRAVERSO CUI PERCEPIAMO IL MONDO CHE CI CIRCONDA E IN CUI VIVIAMO.

Una delle principali caratteristiche dell'occhio del gatto è quella di vedere anche al buio, grazie alla loro struttura anatomica comprendente tre membrane concentriche. Quella più esterna che circonda la pupilla è formata da tessuto fibroso di colore bianco e viene chiamata sclera; quella intermedia (denominata corioide) contiene la maggior parte di vasi sanguigni e presenta uno spessore notevole, anche per la presen-

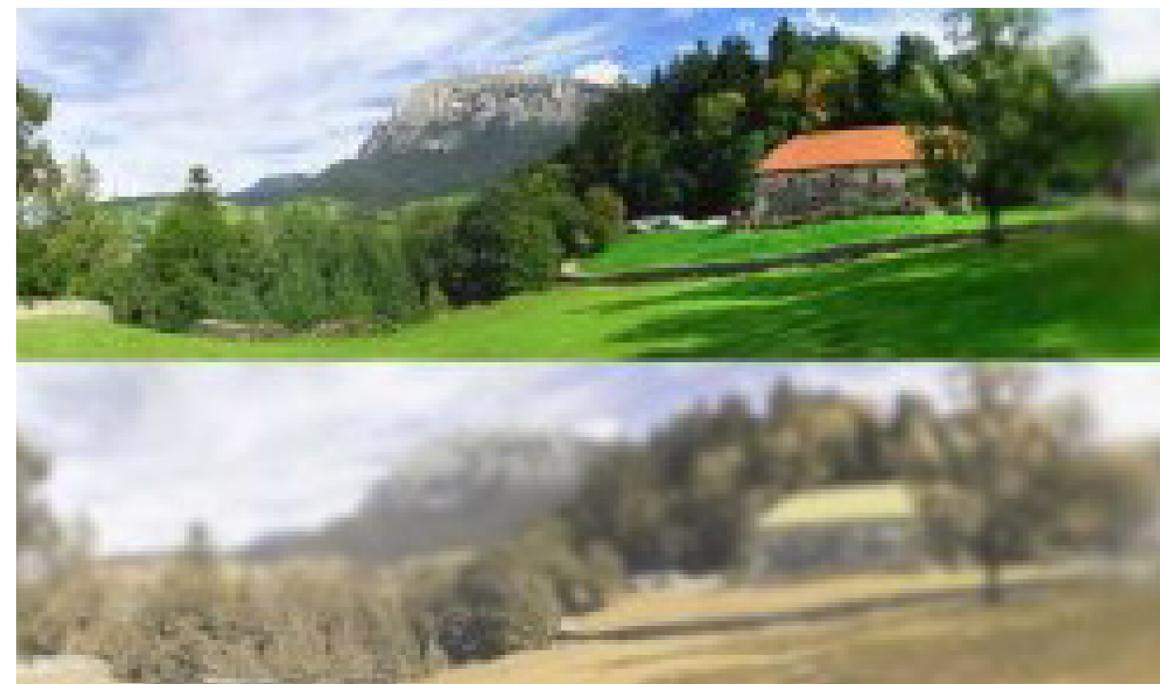
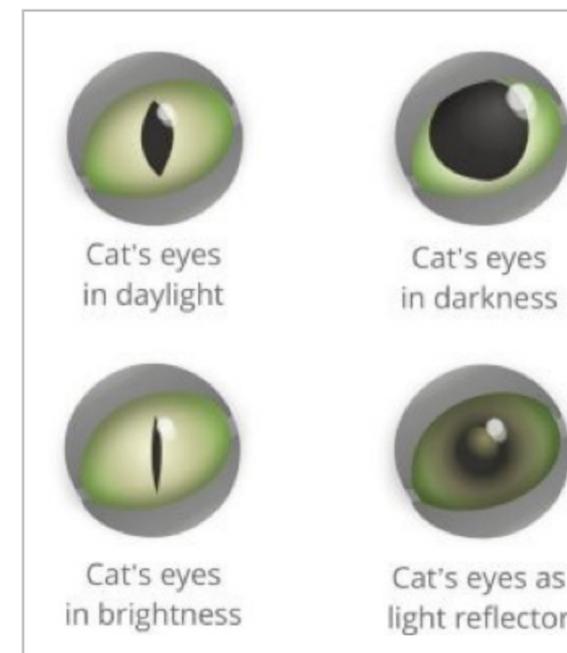
za di corpo ciliare e iride; la più interna è infine quella nervosa. Al centro dell'iride è localizzata la pupilla, un organo in grado di restringersi e allargarsi in rapporto alla quantità di luce che la colpisce: quando le radiazioni luminose sono intense, infatti, si rimpicciolisce, mentre al buio si allarga. Le pupille modificano la loro struttura in base al funzionamento dei muscoli che svolgono una funzione difensiva quando l'intensità luminosa è troppo intensa e quindi potrebbe danneggiare l'organo.

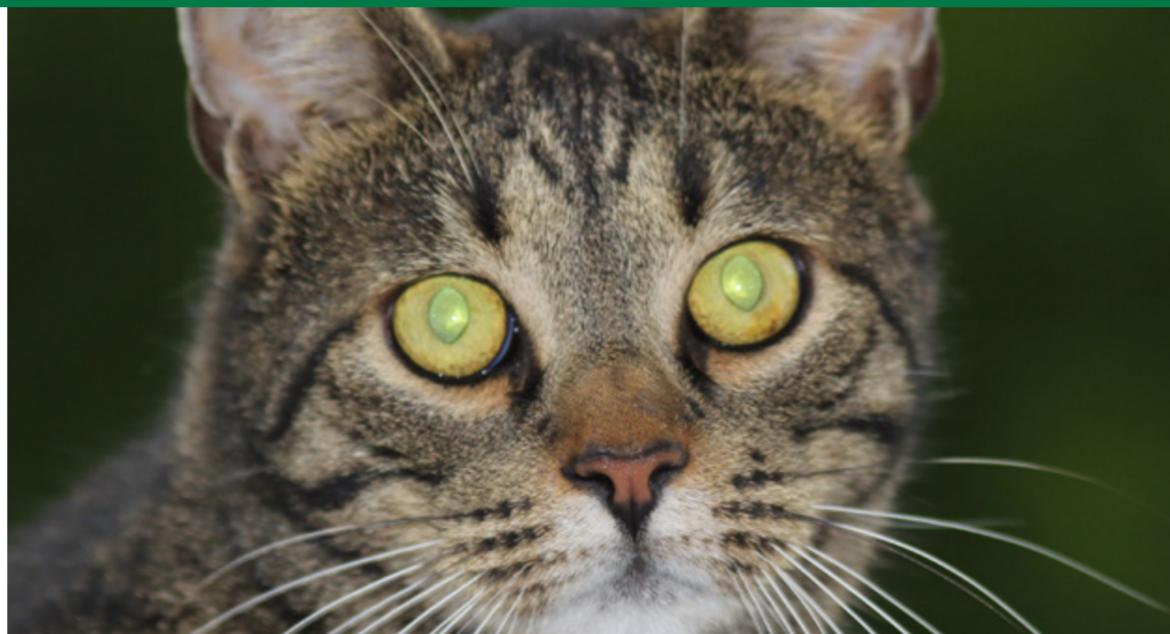
I gatti hanno un'ottima visione notturna che

dipende dalla presenza del Tapetum Lucidum, una membrana in grado di riflettere qualsiasi luce verso i recettori retinici. Grazie a questa struttura, i gatti possono vedere in condizioni di scarsa illuminazione, anche quando la quantità di luce disponibile è molto ridotta. Il Tapetum Lucidum è in grado di moltiplicare la quantità di luce fino a 50 volte. È per questo motivo che i gatti, così come tutti i felini, in condizione di scarsa luminosità, vedono molto meglio di noi umani. Indipendentemente dalla tipologia di razza, gli occhi del gatto hanno dimensioni abbastanza simili e una localizzazione anatomica latero-frontale.

Alla nascita tutti i mici hanno occhi con una sfumatura azzurra tendente al bluastro che, con lo sviluppo, si trasforma nel colore tipico dell'animale adulto. In molti casi l'animale può sviluppare una eterocromia, una condizione fisiologica per cui il colore di un occhio è diverso da quello dell'altro: si tratta di una caratteristica soltanto estetica che

non ha alcun significato patologico. Sulla retina sono presenti due tipi di recettori: i coni e i bastoncelli. I primi consentono la visione a colori, mentre dai secondi dipende quella in bianco e nero.





I gatti hanno una vista incredibile e hanno una percezione differente dei colori. Il loro spettro visivo è molto più ampio del nostro e i loro occhi molto più sensibili.

Sono soggetti ad arrossamenti, lacrimazioni e secrezioni oculari. Può succedere ad un solo occhio o ad entrambi: è importante conoscere tutti i sintomi e le cause dei problemi oculari dei gatti per intervenire consapevolmente.

Il gatto riesce a vedere bene il blu, il giallo e il verde. Rosso, Marrone e Arancione, invece, non riesce affatto a percepirli.

Infine, grazie a una maggiore densità di cellule nervose della retina, i gatti sono in grado di percepire i movimenti anche a grande distanza e di reagire immediatamente alle prede in movimento.

PATOLOGIE PIÙ COMUNI

Una delle patologie più comuni nella vista del gatto è la congiuntivite, che può avere un'origine infettiva oppure allergica e si manifesta con infiammazione della membrana mucosa esterna. La cheratite consiste in un processo flogistico a carico della cornea; l'uveite è una malattia a carico della

membrana intermedia che si infiamma in pochi giorni provocando gonfiore e intensa lacrimazione. Il glaucoma è una patologia oculare innescata dall'aumento della pressione dell'occhio, che provoca dolore e calo della vista a causa della degenerazione retinica. La cataratta consiste in una opacizzazione del cristallino. Il cristallino è una parte dell'occhio che ha l'aspetto di una lente e si colloca subito dopo l'iride. È una patologia oculare tipica dei gatti in età avanzata: il sintomo principale è una opacizzazione della pupilla.

APPROCCIO NATUROPATICO

Ovviamente nell'approccio naturopatico l'intervento a sostegno degli occhi va inquadrato in un discorso a 360°, prendendo in considerazione vari aspetti di ogni singolo gatto. Sicuramente un supporto al sistema immunitario, un supporto (come abbiamo visto) al fegato sono importanti, sia che vengano fatti con nutraceutici o fitoterapici; alcuni funghi medicinali inoltre possono essere di aiuto qualora si parli di una problematica agli occhi come retaggio di un problema virale.

Per la secchezza degli occhi, può essere usata anche l'essenza floreale Water violet debitamente preparata con fisiologica; interessante anche il fiore californiano Queen Anne's lace usato localmente come impacco per dare sollievo e sostegno alla vista. Esiste poi una miscela di Sali tissutali di Schlusser per preparare un collirio biochimico che può essere di aiuto. Fra i Gemmoderivati il Fraxinus Excelsior può supportare la retinopatia e l'uveite.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Dall'osservazione degli occhi possono essere desunte informazioni utili in sede di valutazione energetica dell'animale. La valutazione energetica è un processo estremamente articolato nel corso del quale si raccoglie una serie di informazioni e rappresenta una pratica indispensabile per comprendere lo squilibrio energetico alla base di un disturbo o di una "malattia" e consente di impostare in modo coerente ed

efficace il relativo trattamento finalizzato al riequilibrio. Non va dimenticato che nella cultura cinese, la primavera è rappresentata dall'elemento Legno e dalla coppia di meridiani di Fegato e Vescicola Biliare.

Ogni senso poi è collegato a un organo; nello specifico la vista è collegata al fegato. Più nel dettaglio, le diverse parti dell'occhio sono connesse ai diversi Organi: gli angoli dell'occhio connessi al Cuore, la palpebra superiore a Milza, la palpebra inferiore a Stomaco, la sclera al Polmone, l'iride al Fegato, la pupilla al Rene.

Inoltre gli occhi riflettono lo stato dello Shen e del Jing, pertanto la prima osservazione che è utile fare riguarda la loro espressione. Un'espressione vivace e luminosa segnala buono stato di Shen e Jing.

Al contrario, occhi con espressione fissa e spenta indicano uno Shen disturbato e un Jing indebolito. Per chi fosse interessato, sappiate che si può fare diagnosi oftalmologica attraverso la legge delle 5 ruote.

Iridologia

L'IRIDOLOGIA È UN METODO DI ANALISI DELL'IRIDE, OSSIA DELL'AUREOLA PIGMENTATA A RIDOSSO DELLA PUPILLA CHE CONFERISCE ALL'OCCHIO IL COLORE che lo caratterizza, e ha come obiettivo la valutazione di eventuali squilibri fisico-emozionali dell'organismo umano e animale.

Sebbene l'iridologia umana sia estremamente conosciuta e sviluppata, fu solo negli anni



successivi alla prima guerra mondiale, grazie al veterinario Stephenson, che si iniziò a

utilizzarla nello studio dei cavalli performanti, tanto che molti animali vennero supportati al punto da diventare campioni di fama mondiale.

L'iridologia equina è sicuramente quella più studiata a livello internazionale, la stessa cosa non può dirsi invece per l'osservazione degli occhi del cane e soprattutto del gatto, peraltro molto affascinanti per la miriade di sfumature cromatiche.

Fonte Istituto Fauno

UN GATTO PER CAPPELLO



"UN TIRAGRAFFI... SULLA MIA TESTA?" Sì, ed è altrettanto delizioso come sembra! Di addio ai giorni in cui il tuo gatto ignorava il costoso letto che gli compravi, scegliendo invece di sdraiarsi sulla tastiera. Con il Cat Hat, diventi il loro luogo di riposo definitivo. Questo cappello per gatti consente ai tuoi gatti di dormire proprio sulla tua testa. Immagina un mondo in cui tu e il tuo amico felino siete letteralmente connessi a livello di testa. Un mondo in cui ogni torsione, svolta e piega che fai è accompagnata dalle morbide fusa del tuo gatto.

Fonte odditymall

KING LOUIS

THE LEGO GROUP (IL CUI MARCHIO VIENE RESO GRAFICAMENTE COME LEGO) È UN'AZIENDA DANESE PRODUTTRICE DI GIOCATTOLE FONDATA NEL 1932 DA OLE KIRK KRISTIANSEN; è nota internazionalmente per la sua linea di mattoncini assemblabili la cui produzione iniziò nel 1949. Essendo giocattoli per bambini, il loro design è finalizzato a fare in modo che siano utilizzabili intuitivamente da chiunque senza l'ausilio di istruzioni. Per ottenere questo risultato, per ogni specifico componente è necessario impegnare un alto livello di specializzazione ingegneristica.



Non poteva mancare, nella produzione, un re ... e chi se non un gatto?

Fonte Lego

MATRIMONIO... FELINO?



SE DOVETE SPOSARVI... questo momento dell'anno è in genere dedicato alla ricerca di idee per l'abito da sposa, ve ne proponiamo alcune divertenti ... e ovviamente a tema felino.

Fonte Shards of art

**Richiedi ora
Il piano nutrizionale per il tuo pet
al team di Consulenti Farmina.**



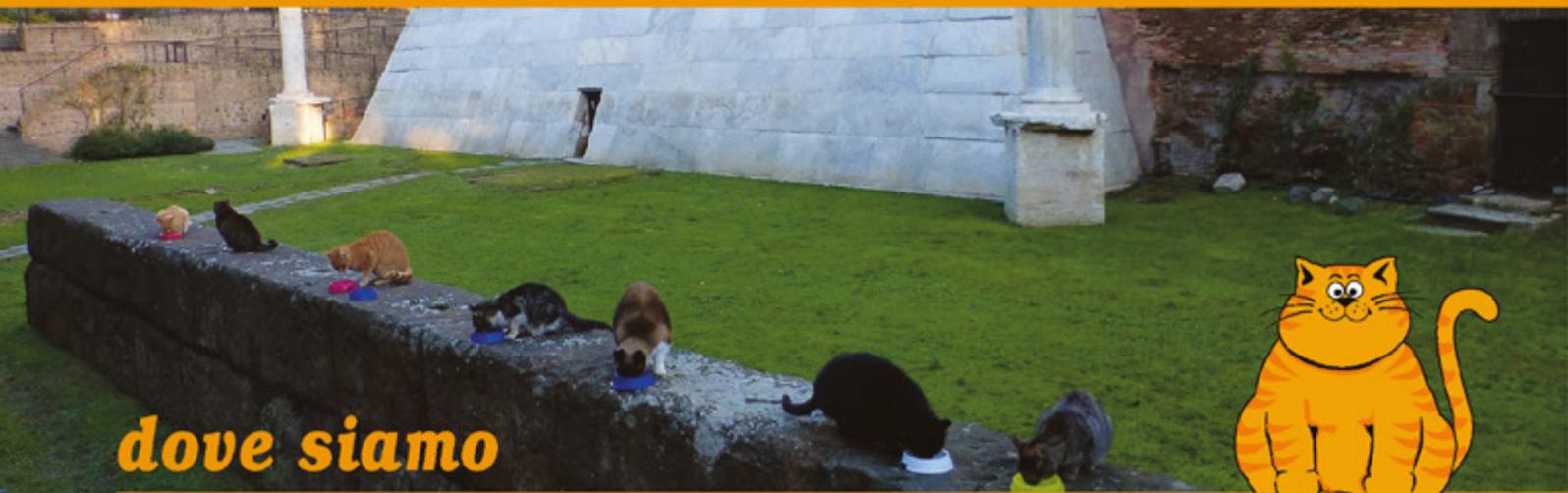
Uno strumento fondamentale per sapere sempre quanto e quando il tuo amico a 4 zampe deve mangiare. Perché una nutrizione di qualità è sinonimo di salute.

Lavoriamo insieme per il benessere del pet, visita ora:
www.farina.com/supportonutrizionale



Happy pet. Happy you.

Catzine e la colonia



dove siamo

La colonia felina "**i gatti della piramide**" si trova a Roma. Siamo esattamente confinanti con la **Piramide di Caio Cestio**, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione **Viale del Campo Boario**, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, **fermata Piramide (Linea B)**.

Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**

Con il tram n. **3**

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:

dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • FARMINA • LIFE PET CARE • MONGE